

Bozza provvisoria

CCL SEDUTA

Mercoledì 19 luglio 2023

Presidenza del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 10 e 39.

MANCA ANNALISA, *Segretaria*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 14 marzo 2023 (239), che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Alice Aroni, Carla Cuccu, Roberto Deriu, Annalisa Mele, Pietro Moro, Francesco Paolo Mula, Aldo Salaris, Giuseppe Talanas e Fabio Usai hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 19 luglio 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzio di presentazione di proposte di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le proposte di legge numero 386 e 387.

Risposta scritta a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle interrogazioni numero 1717, 1819, 1843, 1847 (Risposte scritte pervenute il 14 luglio 2023)

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MANCA ANNALISA, *Segretaria*. Sono state presentate le interrogazioni numero 1860, 1861, 1862, 1863, 1864.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

MANCA ANNALISA, *Segretaria*. È stata presentata la mozione numero 659.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per cinque minuti in Aula.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 47, viene ripresa alle ore 10 e 55.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori dell'Aula.

Commemorazione

PRESIDENTE. Palermo, 19 luglio 1992, Via D'Amelio numero 21, ore 16 e 58. Dopo 57 giorni la strage di Capaci, l'Italia torna a sprofondare nell'incubo e nel buio delle stragi di mafia, in via D'Amelio esplose un'autobomba in cui perse la vita, uccidendolo, Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta tra cui la nostra Emanuela Loi. La memoria delle vittime della mafia non deve rimanere uno sterile esercizio retorico, ma deve tradursi in un impegno costante per la legalità.

Riprendendo le parole del giudice Borsellino: "Se la gioventù le negherà il consenso anche l'onnipotente mafia svanirà come un incubo".

Rispettiamo un minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Discussione congiunta delle mozioni Moriconi - Ganau - Comandini - Corrias - Deriu - Meloni - Pinna - Piscedda - Lai - Piu - Orrù - Caddeo - Cocco - Loi - Solinas - Ciusa - Li Gioi - Manca Desiré Alma sui nuovi presidi ospedalieri, revoca deliberazione 19/82 del 1° giugno 2023, con richiesta di convocazione ai sensi dell'articolo 54, commi 2 e 3 del Regolamento (652); Agus - Caddeo - Ciusa - Cocco - Lai - Li Gioi - Manca Desiré Alma - Orrù - Satta Gian Franco - Solinas Alessandro - Zedda Massimo sulla programmazione in materia di edilizia sanitaria stabilita dalla Giunta regionale con la delibera 19/82 del 1° giugno 2023 e sullo stato di attuazione dell'accordo di programma di cui all'articolo 11 della legge regionale

1 del 2023 (653); Zedda Alessandra - Cocciu - Cera - Talanas - Tedde sui nuovi presidi ospedalieri, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 19/82 del 1° giugno 2023 (654); Cossa - Mele sulla programmazione della nuova rete ospedaliera (655); Piga - Tatti - Manca - Mundula - Canu sui nuovi presidi ospedalieri di cui alla deliberazione della Giunta regionale 19/82 del 1° giugno 2023 e sullo stato di attuazione del Programma di cui all'articolo 11 della legge regionale 1 del 2023 (656); Ennas - Manca Ignazio - Piras sui nuovi presidi ospedalieri di cui alla deliberazione della Giunta regionale 19/82 del 1° giugno 2023 (658).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione delle mozioni numero 652, 653, 654, 655, 656 e 658. La precedente seduta è stata chiusa con l'illustrazione delle singole mozioni, quindi oggi si aprirà la discussione generale sulle mozioni che costituiscono, come sapete, un unico punto.

Il primo iscritto a parlare è l'onorevole Michele Ciusa.

Ricordo ai colleghi consiglieri che vorranno intervenire che dovranno iscriversi entro la conclusione dallo stesso onorevole Ciusa.

È iscritto a parlare il consigliere Michele Ciusa. Ne ha facoltà.

CIUSA MICHELE (M5S). Presidente, la discussione di oggi ci pone davanti il tema della sanità, sempre più centrale nel dibattito politico. La sanità rappresenta un'emergenza e questa Istituzione è chiamata a dare una risposta netta e chiara sul tema, finalizzata a garantire un servizio efficiente e tempistiche certe. Pertanto, a mio giudizio, trovo grottesco che il dibattito di questi giorni sulla sanità si sia incentrato

sull'edilizia sanitaria e su questioni meramente politiche, che non hanno niente a che vedere con i problemi veri e quotidiani che ogni cittadino sardo vive sulla propria pelle. I cittadini, infatti, non si lamentano della mancanza di ospedali, ma si lamentano del fatto che le liste d'attesa sono interminabili e che in alcune zone della Sardegna abbiamo ospedali che sono scatole vuote, perché non ci sono operatori sanitari. Infatti, in questi anni l'opposizione ha sempre ricordato che i problemi del nostro servizio sanitario sono di natura principalmente organizzativa, pertanto la scusa della pandemia non regge, perché voi avete scelto di fare la riforma sanitaria in piena pandemia, che nei fatti non ha cambiato nulla, anzi ha creato problemi laddove problemi non ce ne erano. Pensiamo allo scorporo del Microcitemico dal Brotzu, giusto per fare un esempio, tema ancora aperto, discusso in Commissione, ma ancora privo di alcuna risposta. E allora dico purtroppo, e ripeto purtroppo, non meravigliamoci se si dimettono i medici anestesisti da quella struttura, e non vanno certo accusate le madri dei piccoli pazienti, un fatto gravissimo e ingiustificabile. Sono vostre le responsabilità di tutto questo, di questa mala organizzazione. E ricordo che, dopo la riforma sanitaria, non avete avuto la forza di intervenire sulla rete ospedaliera, questo è il vero problema. Il vostro non decidere ricade

pesantemente sui sardi, è lì che bisogna intervenire, invece niente, tutto tace. Nelle recenti settimane abbiamo scoperto che il presidente Solinas ritiene di poter risolvere i problemi della nostra sanità costruendo nuovi ospedali, insomma una ricetta semplice per un tema molto più complesso. Del resto basterebbe leggere i dati per capire che la sanità ha bisogno *in primis* di risorse umane, la Sardegna purtroppo non fa eccezione, mancano medici e infermieri. Senza dimenticare la morfologia geografica della nostra terra, che rende delle zone meno attrattive di altre, creando un vuoto di servizi di base. Questa è la situazione reale. E non contenti avete messo in dubbio il potenziamento del principale ospedale sardo, il Brotzu, mettendo in grande fibrillazione tutti gli operatori sanitari di quella importante struttura, che ogni giorno sono chiamati a dare risposte ai pazienti. Ma la realtà è un'altra, i partiti di maggioranza, e in particolar modo il Presidente della Regione e il Sindaco di Cagliari, stanno giocando partite personali su un tema così delicato come quello della sanità. Non solo, avete coinvolto tutta la città di Cagliari in questi vostri giochi di palazzo, trascinandola in una situazione di incertezza che rischia di far perdere occasioni importanti alla città di Cagliari. E quindi nessuno si meraviglia di vedere in fondo alla classifica il Presidente della Regione e il Sindaco di Cagliari nelle

classifiche per indici di gradimento, dimostrando che i sardi sono consapevoli che i vostri giochi di palazzo sono fatti esclusivamente per un tornaconto personale, tutti a difendere proprie posizioni in barba ai problemi reali. In questa discussione non c'è altro che questo, perché quella delibera, di cui è oggetto questo dibattito, è priva di ogni requisito minimo. Ma veramente pensate di illudere i sardi con la costruzione di nuovi ospedali in un tempo brevissimo, quando sappiamo tutti che i tempi sono storicamente decennali? Soprattutto con quali soldi? Questo dettaglio va chiarito, anzi andava chiarito ancor prima delle sparate propagandistiche. Ma il tempo degli spot e degli annunci giornalistici è finito. I sardi non la credono più, Presidente, e le esternazioni di chi fa parte della maggioranza vengono dette solo per avere visibilità e provare a smarcarsi dal disastro di questa Giunta. Se l'intenzione è quella di procedere con promesse da campagna elettorale andiamo subito al voto, confrontiamoci davanti ai sardi, senza paura, tanto qui sappiamo tutti che nei prossimi mesi non si riuscirà a produrre nulla. Pertanto, basta con i tatticismi politici, basta giocare sulla pelle dei cittadini, basta allungare questa legislatura colleghi, sappiamo tutti che è finita, archiviamola e voltiamo pagina, diamo ai sardi l'opportunità di scegliere da chi farsi governare.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Rossella Pinna. Ne ha facoltà.

PINNA ROSSELLA (PD). Grazie Presidente, buongiorno signor Presidente della Giunta, buongiorno Assessori, colleghe e colleghi, annuncio subito che intervengo a favore della mozione numero 652, Moriconi e minoranze, e della mozione numero 653, Agus e più, seppure debbo notare, o far notare, che questo Consiglio attraverso le altre quattro mozioni, a firma dei Gruppi di maggioranza, e ascoltando le relazioni dei loro presentatori, ha manifestato una posizione molto chiara e non molto diversa da quelle precedenti, appunto dalle mozioni delle minoranze. Non vedo l'Assessore, vedo il Presidente, all'Assessore avrei voluto dire, ma posso rivolgermi anche al Presidente. Assessore, lei è una persona intelligente e arguta, non le sarà sfuggito, visto che il Presidente era assente, ma l'Assessore ha seguito i lavori del Consiglio, non sarà sfuggito all'Assessore che dai banchi della maggioranza, quella che dovrebbe difendere l'operato della Giunta, non si è sentita nemmeno una voce a difesa della vostra delibera e di tutto ciò che è seguito nelle scorse settimane. È evidente che vi hanno lasciato da soli ad uscire dal *cul de sac* in cui in solitudine siete andati ad infilarvi. Allora non può essere che un tentativo

goffo, presidente Solinas, un tentativo di buttare la palla in tribuna, accusare non si sa bene chi di polemiche strumentali, non sono affatto polemiche strumentali, lo dimostra il fatto che proprio in casa vostra non c'è stata nemmeno una difesa d'ufficio e, d'altra parte, non potevate aspettarvi nulla di diverso. Le ragioni sono chiare, il metodo, partiamo dalla programmazione, la rete ospedaliera del 2017 ha visto la sua approvazione dopo un lungo percorso di condivisione, un confronto con l'intero Consiglio regionale, con le parti sociali, con i professionisti, con i rappresentanti degli enti locali. Un confronto che è stato anche a tratti ruvido e non privo di contraccolpi, come accade quando le scelte di sistema toccano molteplici interessi. Modificare la programmazione, senza la obbligatoria e necessaria condivisione, ma con scelte unilaterali da parte della Giunta è sicuramente un primo errore. La rete ospedaliera vigente prevede la realizzazione di nuovi ospedali ed è proprio su Cagliari che il nuovo ospedale che doveva nascere doveva andare a sostituire l'ospedale Marino, il Binaghi e il Santissima Trinità, ma voi probabilmente volete cancellare la programmazione del 2017, tra l'altro mai completamente realizzata, con un colpo di mano, esautorando il Consiglio.

Il merito. In queste ultime settimane abbiamo sentito dichiarazioni a dir poco

inverosimili. Ad esempio, il San Michele e il Businco sono strutture vecchie e fatiscenti, il Brotzu e l'Oncologico devono essere smantellati e chiusi in attesa del nuovo ospedale della città di Cagliari, sono ospedali vecchi e superati e poi hanno uno sviluppo verticale, e oggi vanno di moda quelli a sviluppo orizzontale. Senza addentrarmi nelle questioni tecniche delle varie scuole di pensiero dell'architettura sanitaria, il modello ideale di ospedale sembra essere essenzialmente quello che riserva attenzione agli aspetti umani, ma il modello più affermato è oggi un ibrido, più basso, orizzontale, meglio strutturato, che oggi comunemente viene chiamato a piastra, spesso presente nella combinazione piastra-torre. In ogni caso sembra davvero un esercizio inutile e dannoso inseguire le mode del momento dato che, oltre al modello, in letteratura non esistono nemmeno certezze sulle dimensioni ottimali di un ospedale. Se certamente i dati disponibili mostrano economie poco efficienti per ospedali con meno di 200 posti letto e per quelli con oltre 600 posti letto, non vi sono nemmeno chiare evidenze che grandi ospedali, come volete fare voi, producano migliori esiti per i pazienti, soprattutto in assenza di programmi strutturati per il miglioramento della qualità. In Italia abbiamo molti esempi di ospedali di eccellenza strutturati e ristrutturati, e non demoliti e abbandonati, ne cito uno, l'Ospedale

Maggiore a Bologna, che è stato inaugurato nel 1955, tre edifici principali di quindici piani, più altre strutture minori, l'Ospedale Maggiore ospita il laboratorio di analisi più grande d'Italia, uno dei maggiori d'Europa, dove si eseguono addirittura oltre 18 milioni di esami all'anno, e tutte queste strutture, anche quelle che avrei voluto citare, ma che per brevità non cito, ancora all'avanguardia sono andate incontro a profonde ristrutturazioni.

Intanto è necessario che rispondiate a questa domanda. Rispetto alla programmazione contenuta nella rete ospedaliera, cioè su Cagliari, quale sarà il destino del Santissima Trinità, che è nato non come ospedale, ma è un'ex caserma, e dell'ospedale Marino, oggi chiuso, che è un ex albergo? Che cosa se ne vuole fare?

E poi l'inversione a "U", folgorati sulla via di Damasco, Assessore e Presidente, hanno realizzato, compreso, che i desideri sono una cosa, la realtà un'altra. L'Assessore si rimangia le dichiarazioni che annunciano lo stop ai lavori, perché non avrebbe senso spendere tutti questi denari, diceva, per un ospedale che dovrà andare in pensione insieme al Businco, quando ci sarà quello nuovo. Insomma, si rende conto che quella delibera è una delibera piena di errori e, per fortuna, qualcuno gliel'ha fatto notare.

Le risorse. Sulla questione delle risorse non entro nel merito, manca la copertura finanziaria. Chi contesta la delibera non pensa che la Sardegna non abbia bisogno di strutture nuove e moderne, chi ha sollevato obiezioni ha contestato, come detto, il metodo e il merito dei tempi, “in tre anni si possono fare”. Voi sapete che io provengo da un territorio in cui si sta costruendo un ospedale, che di sicuro non ha le strutture tecnologiche complesse come quelle di un DEA di secondo livello. Quell’ospedale è stato programmato diciassette anni fa e sappiamo che in Italia esiste un mostro che si chiama burocrazia, che in tre anni non si approva nemmeno un progetto definitivo esecutivo, sappiamo anche che per ogni appalto pubblico almeno un ricorso è la normalità e che i tempi della giustizia e dei suoi vari gradi non sono celeri, allora, su quali basi la Giunta ha fondato la scelta di chiudere Brotzu e Businco? Ci saremmo aspettati quantomeno una valutazione successiva agli studi di fattibilità. Assessore assente, gli riferiranno. Presidente, comprendo il bisogno che assale spesso chi governa o chi amministra, lasciare memoria di sé, e che cosa è meglio di una grande opera pubblica che esiste oltre la propria esistenza, oltre il proprio passaggio, il bisogno di lasciare traccia, di essere ricordati per sempre attraverso un’opera pubblica, ma ci sono tanti altri modi per essere ricordati, fare

buona sanità e ammettere anche che in questo caso si è commesso un errore, rimediare all'errore, ritirare quella delibera, è segno di maturità, è segno di saggezza e non è segno di debolezza. Questo è quello che ci aspettiamo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Roberto Li Giori. Ne ha facoltà.

LI GIORI ROBERTO (M5S). Presidente, il 20 giugno scorso un effluvio di dichiarazioni roboanti da parte di alcuni autorevoli esponenti di maggioranza ha inondato un servizio televisivo di una nota emittente regionale, parole di fuoco contro la delibera sugli ospedali, griffata Christian Solinas, che hanno conferito agli stessi le sembianze di agguerriti consiglieri di opposizione.

“Non si conoscono bene gli aspetti operativi, un incontro in maggioranza servirà a fugare ogni dubbio”, affermava il capogruppo di Fratelli d'Italia. “Non si dice mai no a prescindere, ma vorremmo capire la bontà del progetto, da dove arrivano le risorse e, soprattutto, il Consiglio regionale deve avere un ruolo determinante”, tuonava l'ex capogruppo dell'ex PSd'Az. “Sono polemiche inutili, a meno che qualcuno non venga in Aula a spiegare ai consiglieri regionali cosa si vuole fare, dove trova le risorse e cosa vuole fare per la Sardegna”, sentenziava l'ex

rappresentante d'Italia Viva, passato ad Azione.

Il 22 giugno, in una trasmissione di approfondimento della stessa emittente, il presidente Solinas tirava dritto per la sua strada, ribadendo come tempi per la realizzazione degli ospedali 24/30 mesi. Il 26 giugno, il Presidente del Consiglio, per evitare che i malumori di maggioranza provocassero in Aula scenari per lui scivolosi, sconvocava il Consiglio avente ad oggetto le mozioni che stiamo discutendo oggi, 19 luglio, affermando "Solo dopo il vertice di maggioranza si potrà convocare il Consiglio". Il 30 giugno, il tanto agognato vertice, o meglio "vortice" di Villa Devoto ha avuto come ultime parole la pace sia con voi! Una pace armata si intende, in piena campagna elettorale, contenti tutti, fratelli, cugini, leghisti e sardisti d'Italia, a ciascuno il suo zuccherino, gli investimenti in corso d'opera al Brotzu non saranno bloccati, il nuovo stadio si farà a Sant'Elia, la delibera sui quattro grandi ospedali andrà avanti, realizzandoli magari in 24/30 mesi, che è come votare che "Ruby è la nipote di Mubarak". Al di là di questo, che è palese, mi chiedo dove i Consiglieri di maggioranza "ribelli" del 20 giugno scorso vedono nella presunta conclusione di quella che può essere definita Brotzu Connection il determinato coinvolgimento del Consiglio, da loro auspicato, o la reale bontà dell'opera, e che cosa ha fugato ogni

loro dubbio. La verità vera è che sapete tutti che i 30 mesi di cui parla il vostro Presidente sono in realtà trent'anni, che non sono questi i problemi prioritari di una sanità sarda allo sfascio e che si tratta solo esclusivamente di becera campagna elettorale. E, appunto per questo, approvando le vostre mozioni, voterete che “Ruby è la nipote di Mubarak”!

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRU' MARIA LAURA (AEV - Sinistra- Possibile - Art.1). Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, presidente Solinas, sulla vicenda dei nuovi ospedali abbiamo assistito ad uno show mediatico da parte sua e dell'assessore Doria che per noi non è tollerabile. Anche in Aula, durante la discussione avvenuta la settimana scorsa, abbiamo assistito ad alcuni interventi da parte dei Consiglieri di maggioranza che raccontavano inesattezze e che accusavano altri dell'incapacità dimostrata da parte vostra nell'affrontare il tema sanitario in tutti questi anni. Non basta illudere le persone che la soluzione di tutti i problemi sia quella di costruire nuovi ospedali, questo non è onesto. La Regione è paralizzata ed è colpa vostra. Neppure i risultati pubblicati dal Sole 24 Ore, sul gradimento dei Presidenti di Regione, che vedono il

presidente Solinas ultimo nella graduatoria, sono riusciti a farvi riflettere. Non è tollerabile governare in questo modo il futuro della Sardegna e dei tanti cittadini, soprattutto quelli più giovani, che studiano, investono e credono nell'isola, ma soprattutto non è tollerabile giocare con il diritto alla salute, con il pressapochismo e la poca trasparenza con cui approcciate al tema.

Nel merito della delibera, che chiediamo di revocare immediatamente per i motivi che hanno espresso molto bene il relatore di minoranza intervenuti nella seduta scorsa, sottolineo la gravità di una delibera in totale contraddizione con tutti gli atti pianificatori sovraordinati. Dovreste saperlo tutti che per realizzare qualsiasi opera pubblica, come sottolineava l'onorevole Moriconi, occorre agire secondo precise regole giuridiche, di programmazione e finanziarie, ma voi non l'avete fatto: la delibera non ha una copertura finanziaria e si basa su un eventuale accordo promesso da Roma. Badate bene che non è sufficiente ospitare in Consiglio regionale ministri salvifici, che già in passato hanno promesso di risolvere i problemi della Sardegna che invece sono ancora tutti lì. Con quali atti di programmazione è stato deciso di dismettere il Brotzu? Perché si è deciso di effettuare una modifica sostanziale alla rete ospedaliera senza coinvolgere il Consiglio regionale, unico

organo deputato a farlo?

Non possiamo tacere davanti alla gravità delle vostre azioni antidemocratiche e davanti ai vostri repentini cambi di idea, che stanno determinando gravi danni anche alla credibilità delle istituzioni che rappresentiamo.

Perché, se avete in mente di dismettere il Brotzu, fino a qualche mese fa avete invece continuato a prevedere finanziamenti importanti, come ad esempio la nuova piastra tecnologica, finanziando anche l'onerosa progettazione? Oggi considerate invece il Brotzu un'opera inutile: per quale motivo avete cambiato idea?

Infine mi domando che fine dovrebbe fare il Brotzu, cosa avete pensato di farci? Perché la gente mormora, e alcuni mormorano che qualche idea ce l'avete già. Perché non è stato aperto un sano e leale confronto su decisioni così importanti e si è deciso invece di correre in totale solitaria, come ricordava il collega Moriconi, ai fini della pianificazione sanitaria? L'ordinamento giuridico del nostro Paese prevede in modo nitido, chiaro, cristallino la partecipazione delle Autonomie locali, delle formazioni sociali, delle organizzazioni sindacali e degli operatori sanitari, cosa avete fatto voi? Niente di tutto questo, andando dritti per la vostra strada, escludendo dal dibattito anche il Consiglio regionale e i vostri stessi consiglieri di maggioranza

che per difendersi ormai non sanno neanche loro più a quale specchio arrampicarsi.

Sono fermamente convinta che il mondo sanitario ha bisogno di tutt'altro. Quello che sta accadendo in queste ultime ore al "Microcitemico" con la vicenda dei cateteri venosi dei nostri bambini è assurdo, serve una maggiore serietà per affrontare il tema complesso della rinascita del nostro sistema sanitario pubblico, non possiamo più permetterci di affrontarlo con tale diletterantismo. I problemi relativi alla carenza di personale sanitario qualificato nei nostri ospedali, la carenza dei medici di medicina generale, la carenza di anestesisti e anestesisti pediatrici, la sofferenza dei vari reparti di chirurgia e primo intervento, i reparti degli ospedali periferici chiusi per ferie, insomma serve aprire velocemente gli stati generali della sanità sarda chiedendo a tutti di contribuire attivamente alla scrittura di un grande progetto di rinascita sanitaria in Sardegna, partendo da un'analisi profonda di ciò che funziona e ciò che non funziona, per poter così consolidare quel che va bene e riformare positivamente ciò che non funziona, abbandonando il vostro modello propagandistico fallimentare e nocivo per tutte le cittadine e i cittadini della Sardegna. Speriamo di poterlo fare noi a breve, quando le elezioni potranno eventualmente dare un risultato diverso da quello che abbiamo ottenuto con voi al Governo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Ignazio Manca. Ne ha facoltà.

MANCA IGNAZIO (Lega). Pur non essendo un esperto di sanità, sento il dovere di intervenire nel dibattito per fare alcune brevi riflessioni.

Lungi da me voler ignorare il momento di difficoltà della sanità pubblica, che peraltro dura ormai da decenni, in presenza di tanto livore è evidente che ci troviamo di fronte ad una precisa strumentalizzazione politica, messa in atto dalle opposizioni su tutto il territorio nazionale. Che il 24 giugno scorso a manifestare a Cagliari siano state 2000 magliette gialle in rappresentanza di tutto il territorio isolano, non basta a demarcare i manifestanti sardi da quelli che lo stesso giorno, sventolando bandiere rosse, hanno manifestato a Roma; questo dimostra oggi che voler imputare sulla sanità pubblica tutte le colpe alla Giunta sardo-leghista appare oltremodo riduttivo e, ribadisco, strumentale.

Per onestà intellettuale forse è bene rimarcare alcune cifre. Negli ultimi vent'anni sono stati tagliati 40 miliardi alla sanità pubblica, a denunciarlo davanti ai manifestanti di Roma non è stato Matteo Salvini o il sottoscritto ma Maurizio Landini, segretario generale della CGIL, questo è il motivo per cui la situazione sta

esplodendo. Ne consegue che, seppur legittima, del tutto strumentale appare la missione annunciata i giorni scorsi dai parlamentari dem sul territorio isolano per verificare con mano lo stato di salute della nostra sanità. A che serve dire mancano medici, infermieri, tecnici, se le ASL sono costretti ad arrendersi perché queste figure non si trovano, oppure sono in fuga per altri lidi, come nel caso degli infermieri stanchi dei turni massacranti e delle buste paga evidentemente non remunerative?

A detta del direttore generale dell'Asl di Cagliari, il professor Marcello Tidore, la sanità attuale ha una "visione anni Ottanta" inadatta alle esigenze nuove e ai giovani medici, tutto è cambiato ma non il sistema. È mai possibile allora che di questa situazione debba farsi carico solo l'attuale Giunta? Dov'erano lor signori, mi riferisco ai parlamentari dem, nella scorsa legislatura quando pur vivendo nel medesimo stallo il loro Assessore anziché occuparsi delle condizioni dei nostri ospedali si occupava di cosa avesse bisogno la Sardegna per combattere lo spopolamento? È inutile fingere, sanno bene che la loro gestione della sanità è stato il principale motivo della sconfitta elettorale alle regionali del 2019.

Quanto alla costruzione dei nuovi ospedali, tanto osteggiata, basti rimarcare come, a fronte di tagli appena menzionati, il presidente Solinas abbia individuato

risorse per un miliardo e mezzo di euro, frutto di una contrattazione con il Governo.

Questo non significa che tutto vada bene, si cerca di trovare soluzioni che possano garantire un salto di qualità ed efficienza nel tempo a strutture sanitarie evidentemente non più alla pari coi tempi e con le nuove esigenze di efficientamento.

Ultima annotazione. Ci si scorda troppo facilmente che per ben due anni il Pianeta ha vissuto l'incubo della pandemia, che ha fatto pagare un caro prezzo al Sistema sanitario, non possiamo tralasciare i sacrifici pagati dai sardi, a cui venne negato persino il diritto di autoproteggersi, ciononostante vennero raggiunti risultati invidiabili: Sardegna unica zona bianca fu un grande traguardo di cui essere orgogliosi, giova rimarcarlo.

Badate bene, esprimo con amarezza queste brevi riflessioni avendo pagato in quel periodo di persona per la malasanta, con l'assurda morte di mio fratello, relegato per 18 ore in *triage* per sospetto Covid, deceduto invece per dissecazione dell'aorta prima ancora che arrivasse il risultato del tampone, ahimè negativo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Antonello Peru. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (UDC - Sardegna al centro). Non vorrei fare né il “Pierino la peste” né fare il polemico in quest’Aula, anche perché voglio premettere che sono stato eletto in maggioranza e in questa maggioranza, come sempre ho fatto, vorrei lavorare con il massimo impegno ma soprattutto con la massima lealtà. Qualcuno mi definisce “critico”, io suggerirei che l’aggettivo più adeguato è quello dell’obiettività. Io vorrei essere obiettivo, come ero ieri e come lo sono oggi, perché la gente vuole concretezza e per questo motivo a me stanno soprattutto a cuore i sardi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO SATTA

(Segue PERU.) Oggi siamo qui in Aula a discutere di quattro mozioni; tutti voi sapete che le mozioni, come gli ordini del giorno, non si negano a nessuno e non producono effetti legislativi, a volte sicuramente producono anche utilità ma a volte no, come in questo caso. Io per questo mi rivolgo alla minoranza e alla maggioranza; la minoranza, cari colleghi della maggioranza, fa il gioco delle parti, cerca di ottenere anche con i nostri provvedimenti quella cassa di risonanza che ne vuole evidenziare sempre un qualcosa non sicuramente di positivo da parte nostra, questo è il suo gioco e noi della maggioranza il più delle volte ci caschiamo, ci caschiamo perché andiamo

a giocare nel suo campo e quando andiamo a giocare nel suo campo sicuramente questo non produce effetti ma produce perdite di tempo. E questa è la prima considerazione che io faccio: perdita di tempo.

Oggi parliamo di edilizia sanitaria, di rete ospedaliera. Io e il mio Gruppo l'abbiamo detto dal primo giorno di questo inizio di legislatura, e le nostre convinzioni sulla realizzazione di presidi ospedalieri hanno una ragione profondissima, perché abbiamo detto che la realizzazione di strutture, in orizzontale in particolare, provocano più efficienza, meno medici, più dialogo tra le discipline, più efficientemente energetico, tutte quelle situazioni che sono talmente chiare e che proprio per queste ragioni sono state condivise da tutti, maggioranza e minoranza: chi non è d'accordo sulla riqualificazione e sulla realizzazione di presidi ospedalieri che dall'efficientamento abbattano le liste d'attesa, sulla funzionalità? Chi non è d'accordo? Tutti siamo d'accordo, lo abbiamo scritto in più occasioni. Io ho stancato sino alla nausea anche il Presidente, perché l'ho detto in tutte le occasioni, e me le sono che annotate: l'ho fatto nel 2019 in una riunione in tre, io, il Presidente e il Sindaco di Sassari Nanni Campus – se lo ricorda, signor Presidente? – e in quell'occasione abbiamo definito una condivisione; l'ho ribadito nel gennaio 2020 in

un intervento pubblico sull'emergenza sanitaria; in occasione di un dibattito in Consiglio regionale sull'approvazione della riforma, dove è stata inserita giustamente; nel 2022 nella discussione della finanziaria il sottoscritto ha parlato della realizzazione degli ospedali. Ed è anche un fatto quando il presidente Solinas nell'aprile scorso, in occasione del rimpasto, chiese ai Gruppi di maggioranza un documento di programmazione di fine legislatura: il nostro Gruppo è stato il primo a consegnare questo documento, e al primo posto ha dato priorità alla realizzazione degli ospedali. È un fatto che, se ci avesse ascoltato qualcuno, sicuramente avremmo perso meno tempo.

E allora io vorrei ricordare che i consiglieri regionali, tutti, rappresentano le esigenze e le aspirazioni del popolo, perché ognuno di noi vive il popolo, perché ognuno di noi ascolta al popolo. Io penso che meritiamo di essere ascoltati a questo punto, perché altrimenti se non veniamo ascoltati va a svilirsi veramente il nostro ruolo, e se fossimo ascoltati di più sicuramente avremmo perso meno tempo, non saremmo stati qui a discutere su mozioni che non producono effetti e che c'è una condivisione totale, e questo a me dispiace tantissimo.

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Peru.

PERU ANTONELLO (UDC - Sardegna al centro)...e non c'è scusa di Covid o di non Covid, sappiamo benissimo, e lo sappiamo tutti, e lo sa anche il Presidente, che non spetta né alle ASL e nelle AOU, che hanno funzioni assistenziali e hanno funzioni anche tecniche nella fase di realizzazione degli ospedali, non spetta a loro la scelta sull'ubicazione, la scelta delle risorse, quello è un compito sicuramente della politica perché la Regione Sardegna ne ha la competenza e gli enti locali, soprattutto, hanno competenza di pianificazione sulle variazioni urbanistiche. Quindi non si può prescindere dal condividere la scelta politica della realizzazione dei presidi ospedalieri con gli enti locali, con i Sindaci in particolare. Ecco perché dico che c'è stata una perdita di tempo, quello era un passaggio obbligatorio che non c'è stato, c'è stato solo quattro anni e mezzo fa, il sindaco di Sassari non è stato più chiamato per quanto riguarda la realizzazione del presidio ospedaliero di Sassari, che abbiamo detto che è ubicato in sette palazzine, che è uno spreco enorme.

Ma la cosa più importante sono le risorse, vero è che questa maggioranza ha contribuito alla conquista del in relazione alla vertenza entrate del miliardo e 400 milioni.

PRESIDENTE. Onorevole Peru.

PERU ANTONELLO (UDC - Sardegna al centro). Sto concludendo, anche a lei devo dire “bavaglio zero”? Sono quindici mesi che non parlo.

PRESIDENTE. Non è necessario, ha già sfornato.

PERU ANTONELLO (UDC - Sardegna al centro). Ho capito, io sono rispettoso.

È vero che abbiamo conquistato il miliardo e 400 milioni, ma per amore della verità di questo miliardo e 400 milioni sono stati già spesi 500 milioni nelle omnibus (annualità 20-21-22-23-24), ma c'è un fatto molto più importante da evidenziare, che nel pacchetto (...) oggi 900 milioni non è stata fatta la convenzione con la Cassa depositi e prestiti perché si potessero anticipare le somme da riprogrammare, perché le somme della vertenza entrate per dal 2020 fino 2033, dovremo spendere nel 2033 ma la Cassa Depositi e Prestiti ci ha dato la possibilità di riorganizzarla attraverso una convenzione, che non è stata fatta. Ecco perché io dico, obiettivamente, che c'è una perdita di tempo. Poi se vogliamo mettere la polvere sotto il tappeto, facciamolo anche.

Io continuo veramente a raccontare ai sardi la verità e le cose come stanno,

perché per questo sono state eletto.

PRESIDENTE. Comunico all'Aula il rientro dal congedo dell'onorevole Roberto Deriu e dall'onorevole Annalisa Mele.

È iscritto a parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). La discussione di oggi nasce da un intervento dalla sera alla mattina in relazione alla discussione sullo stadio, che poi ha prodotto una serie di immagini fantasiose sull'ubicazione di uno dei diversi ospedali pensati per l'Isola, una prima volta in una zona che è a forte rischio idraulico e idrogeologico, e successivamente attaccata allo stadio. Successivamente ancora, il giorno dopo, è stata approvata una norma che conteneva un accordo di programma sullo stadio, da ubicare non si sa dove, uffici nell'ex stallaggio Meloni, e di tutto questo, compreso altro, che cosa poi è accaduto, per il pressapochismo nell'istruzione di pratiche amministrative e di interventi così complessi? Sullo stallaggio Meloni la Soprintendenza ha posto il vincolo, e quindi è venuta a mancare la possibilità di utilizzo di quell'area, come se avessimo bisogno di nuovi uffici e non di riqualificazione degli immobili già di proprietà pubblica. L'individuazione di uno spazio nella casa dello Studente, peccato che il diavolo faccia le pentole ma non i

coperchi, per cui immediatamente dopo il Governo, a seguito delle manifestazioni degli studenti con le tende posizionate vicino all'ingresso degli atenei, ha definito un programma di intervento economico per la riqualificazione di immobili già di proprietà pubblica da destinare a Casa dello studente. E quindi è venuto a mancare anche lì il fondamento per poter utilizzare uno spazio privato per realizzare una casa dello studente. Successivamente si è discusso poi delle questioni degli ospedali da ubicare possibilmente, dove? Affianco allo stadio! Voi sapete perché è saltato lo spazio all'aperto per concerti a Cagliari vicino all'ospedale Marino? Perché gli ospedali hanno una zonizzazione acustica particolarissima per cui a molti di noi è capitato di vedere concerti nei parchi, è capitato di vedere concerti negli stadi, a nessuno di noi è mai capitato di assistere a un concerto nel parcheggio di un ospedale. Né esistono casi nel pianeta di nuove strutture ospedaliere posizionate affianco a stadi che vengono utilizzati anche per concerti, per varie ragioni, anche lì nessun tipo di interlocuzione col Prefetto, col Questore, perché vi ricordo che è ancora in vigore il decreto Maroni per quanto riguarda la sicurezza attorno agli stadi e gli spazi che devono essere lasciati liberi attorno agli stadi. E quindi che rimanga in piedi o che venga ritirata quella proposta, quella norma non produrrà alcun tipo di

effetto. E arriviamo alla programmazione, lo sviluppo, gli investimenti la cassa della Regione nel 2015 era di 414 milioni di euro, nel 2016 340, nel 2017 59 milioni, nel 2018 487 milioni, nel 2019 379, nel 2020 611 milioni, nel 2021 1 miliardo 432 milioni, nel 2022 il dato provvisorio è di 2 miliardi 326 milioni, il dato definitivo ammonta a poco più di 2 miliardi e 900 mila; in cinque anni per assenza di programmazione, di idee, di capacità amministrativa siete riusciti a non spendere quasi 3 miliardi di euro, altro che programmazione negli ultimi due mesi per lo sviluppo futuro e mirabolante della nostra Isola e dei sardi. È emblematico tutto ciò del vostro modo di governare e del suo Presidente, un capolavoro di pressapochismo politico e programmatico, la quintessenza di incapacità nell'amministrare la cosa pubblica. Una legge, solo la legge di stabilità, in sette mesi, la peggiore legislatura della storia dell'autonomia, così verrà ricordata, per fortuna si sta concludendo ammesso e non concesso che sia mai iniziata da un punto di vista politico, programmatico e dello sviluppo per la Sardegna e per i sardi.

PRESIDENTE. Onorevole Gianfranco Satta, è iscritto a parlare, prego. Non c'è.

È iscritta a parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie Presidente, saluto il Presidente della Regione Sardegna che oggi è venuto a trovarci, buongiorno Presidente, e lei oggi sostituisce evidentemente anche l'Assessore alla Sanità che non è presente, che è stato nominato da lei. E allora oggi, Presidente, noi parliamo di un argomento così importante, che l'ha vista protagonista negli ultimi mesi e soprattutto negli ultimi giorni, è una promessa che lei sta mantenendo, una promessa che lei ha portato avanti nella sua campagna elettorale, che è quella della costruzione di quattro nuovi ospedali. Lei l'aveva promesso all'inizio della legislatura nelle sue linee programmatiche e poi si è dimenticato di parlarne per quasi quattro anni e mezzo, e adesso dopo quattro anni e mezzo, visto che stiamo arrivando alla fine della legislatura che ha rappresentato il nulla politico, che la caratterizza, doveva comunque emergere con qualche argomento. L'argomento principale che lei ha trovato per cercare di salvare quello che secondo lei si potrebbe salvare è quello di trattare l'argomento principale, quello della costruzione degli ospedali. Scatole vuote! Scatole vuote visto che per quattro anni e mezzo lei con gli Assessori che ha nominato non è stato capace di risolvere i problemi veri della sanità. E allora, Presidente, visto che noi oggi abbiamo l'onore di averla qua e che i sardi possono

anche ascoltare la risposta che lei darà alle nostre affermazioni vado subito al dunque, Presidente. Volevo chiederle, perché comunque come rappresentante del popolo Sardo, mi permetto di porle alcune domande. Lei lo sa, Presidente, che il 23 per cento dei sardi, il 23 per cento dei sardi! Rinuncia alle cure rispetto al resto d'Italia che si attesta intorno all'11 per cento. Lei questo lo sa? Certo che lo sa, Presidente! E lei, Presidente, lo sa che il suo Assessore nominato aveva promesso l'istituzione del CUP oncologico e che questa promessa era stata fatta dal suo Assessore esattamente cinque mesi fa e che questo CUP oncologico non è mai stato istituito? Certo che lo sa, Presidente! E lei lo sa, Presidente, che il suo Assessore nominato da lei, voluto da lei, aveva promesso cinque mesi fa al popolo sardo, ai malati sardi che se avessero chiamato al CUP regionale avrebbero potuto fare le visite nel proprio territorio, e questa era stata una promessa che lei tramite il suo Assessore avevate fatto. E lei lo sa che naturalmente questa è rimasta una promessa e che le persone che chiamano magari, non so da Castelsardo per fare una visita devono recarsi a Cagliari, perché anche questa promessa non è stata mantenuta. E lei lo sa, Presidente, che il suo Assessore, sempre nominato da lei, aveva promesso che le agende sarebbero state tutte aperte, che ad oggi moltissime visite non possono

essere effettuate, che molte agende sono chiuse. Certo che lo sa, Presidente. E lei lo sa, Presidente, che i talassemici sardi non riescono a curarsi perché non hanno il sangue? Certo che lo sa, Presidente. E lei, Presidente, non sa che i malati di SLA non riescono a curarsi perché non hanno la possibilità economica e finanziaria di poter sopperire a tutte le cure, ma certo che lo sa, Presidente. E lei, Presidente, lo sa che tutti i malati che magari stanno aspettando gli ausili medici che non arrivano mai, come ad esempio i panni, i panni per gli allettati o le traverse per gli allettati non arrivano mai e che gli stessi malati aspettano mesi per poter avere i panni. Ma no, Presidente, questo lo sa ma non riesce a capirlo. E allora, Presidente, lei sa che le persone che sono state operate di tumore al colon, gli stomizzati stanno aspettando mesi per il ritardo per l'arrivo delle sacche! Che certo che lo sa, Presidente, ma chi se ne frega. E lei lo sa, Presidente, che ci sono dei malati oncologici che devono fare la radioterapia devono girare mezza Sardegna per poter fare la radioterapia, perché in molti ospedali è chiusa!? Ma certo che lo sa, Presidente. E lei lo sa, Presidente, che ci sono diversi territori della Sardegna che sono sprovvisti anche di *hospice*, la dignità anche di fine vita, certo che lo sa, Presidente. E lei lo sa, Presidente, che c'è una legge italiana nazionale che prevede anche che tutte le persone che non hanno la

possibilità di effettuare una visita possono usufruire anche del regime di intramoenia pagando solo il *ticket*, se solo fosse e venisse applicata questa legge, certo che lo sa, Presidente. Ma lei non fa niente per divulgare questa possibilità. Perché io credo, Presidente, che nella sua visione politica da sempre lei abbia avuto, come dire, una visione che ha sempre privilegiato il privato rispetto al pubblico. Lei le sa tutte queste cose, ovviamente sono notizie che sicuramente le arrivano, magari le arriva da qualche collega della maggioranza, noi siamo quattro anni e mezzo che ne parliamo. Però lei cosa fa? E allora io la invito a rispondere a questa domanda a tutti i Sardi: quali sono le azioni che lei ha portato avanti per la risoluzione di tutti i problemi che le ho elencato. E allora oltre a questa domanda, Presidente, io davvero non sono contro la costruzione delle scatole vuote, in quelle scatole vuote però deve rassicurare, assicurare ai sardi la dignità delle cure e prima di pensare alle scatole vuote, Presidente, pensi anche a risolvere questi problemi e a riempire le scatole che abbiamo da anni in questa Regione, e che voi avete aiutato a far svuotare, caro Presidente, ascolto con ansia, veramente la sua risposta.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV – Sinistra Possibile - Art.1). Grazie Presidente,

buongiorno presidente Solinas, c'è chi dice che questa di oggi è una perdita di tempo, è un'inutile discussione. Probabilmente ha ragione visto l'andazzo di questa legislatura, dove non c'è stato mai un pieno coinvolgimento da parte del Presidente del Consiglio regionale, delle forze politiche, delle associazioni, dei sindacati, ci sono state sempre decisioni prese per lo più da solo o con qualche amico. Noi crediamo che questa legislatura sia una perdita di tempo, son passati quattro anni e mezzo e dei risultati se ne vedono ben pochi, basterebbe pensare a quest'anno impegnato nelle vostre beghe tra il sindaco di Cagliari e il presidente Solinas, tra chi vuole pensare di essere il prossimo Governatore. I sardi l'hanno ben chiaro questo aspetto e hanno anche ben chiaro il giudizio netto e critico che hanno nei confronti sia del presidente Solinas e sia del sindaco di Cagliari. Uno ultimo in classifica, l'altro terzultimo. Questo dovrebbe far pensare cosa sta succedendo fuori da quest'Aula, dovrebbe far pensare cosa sta succedendo fuori da Villa Devoto e dovrebbe far pensare che l'appello che tutte le opposizioni in maniera unitaria stanno facendo per il ritiro della delibera sulla costruzione di nuovi ospedali scritta male, senza risorse, in modo anche estremamente confuso, sia un appello che non viene solo dalle opposizioni ma viene da parte di tutta la Sardegna. Presidente Solinas,

provi a girare in tutti i Comuni della nostra Isola, così come ha fatto in campagna elettorale, si renderà conto che questa non è una priorità dei sardi ma è una priorità totalmente sua e di qualche gruppo della maggioranza che ha provato anche goffamente a difenderla, perché la maggior parte, anche dei colleghi della maggioranza, sono sulle nostre posizioni e sono sulle posizioni dei sardi, salvo poi però non differenziarsi all'interno di quest'Aula, perché anche oggi andranno a votare l'ordine del giorno, che sicuramente proporrete e andranno a riconfermarle la fiducia. E questa è una prova di responsabilità enorme che avete quest'oggi, colleghi della maggioranza. È stata una legislatura che è passata più a pensare al potere che ai diritti dei Sardi. Insomma è stata una legislatura che ha visto la contrapposizione negli ultimi mesi e lo stallo del Consiglio regionale tra il sindaco Truzzu e lo spot sulla nuova costruzione dello stadio e il presidente Solinas, che ha risposto con la nuova costruzione degli Ospedali, salvo poi capire che la sanità è allo sfascio e anche alcuni colleghi della maggioranza, alcuni Capigruppo dei partiti più importanti che continuano a non vedere che stanno governando da quattro anni e mezzo, è vero che la sanità è in forte difficoltà non da questa legislatura ma da decenni, ma è altrettanto vero che tutte le scelte che avete assunto in questa legislatura hanno contribuito

fortemente a peggiorare la sanità, a peggiorare il diritto alla cura dei sardi. E ne è un esempio anche oggi, Presidente, il fatto che l'assessore Doria non è seduto al suo fianco ed è comprensibile il perché non è seduto al suo fianco, visto e considerato che tutti i colleghi della maggioranza avevano paura della risposta che avrebbe dato oggi in questa discussione. Perché la stessa risposta che ha dato purtroppo alle mamme dei bambini malati, non è che ha pensato di risolvere il problema, è entrato invece in contrapposizione con le mamme, quasi pensando che quelle mamme non stessero dicendo la verità sui propri figli ma invece stessero dicendo una bugia per danneggiare voi. Quelle mamme stanno solo proteggendo i propri bambini, siete voi che dovrete invece capire la gravità della situazione. Così come le malattie oncologiche sulla questione della radioterapia del Businco, così come gli anestesisti appunto del Microcitemico, così come tutti i presidi di zona disagiata che sono allo stremo, sono allo stremo. Qualche giorno fa un caro amico di un paese dell'interno è andato all'ospedale di Nuoro, lo dicevo poco fa al collega Cocco, da quell'ospedale è scappato, perché dopo due ore era ancora lì in attesa al pronto soccorso, e mi ha detto: Eugenio vedevo tutte le barelle presenti al pronto soccorso, c'era gente che aspettava da dodici ore, e allora davvero la priorità è la costruzione di nuovi

ospedali? Davvero la priorità è la costruzione di scatole vuote che non riusciranno mai probabilmente a venire alla luce, visti i tempi e le ricordo anche che lei è anche Commissario per le opere infrastrutturali della Sardegna e si vedono i risultati. Ecco, non potete andare a dire che i nuovi ospedali si costruiranno sicuramente in tre anni, che verranno riempiti, non è vero! Non siete più nelle condizioni di prendere in giro i sardi. Noi abbiamo una sanità disastrosa, avete fatto una riforma in piena pandemia, avete creato confusione, un Assessore che polemizza con le mamme, appunto, una situazione di estremo disagio da parte dei sardi. Voi oggi, Presidente, dovrete avere la bontà di ritirare quella delibera, magari di affidarsi anche a qualcuno che la sa scrivere meglio, magari anche affidarsi a qualcuno che sa che le coperture di quella delibera non ci sono e magari affidarsi anche a qualcuno che spende le risorse che il precedente Governo ha stanziato per la Sardegna sulle liste d'attesa invece che restituirle. Noi siamo in questa condizione, Presidente, per responsabilità vostra e per responsabilità di questa maggioranza, che oltre che a fare comunicati dovrebbe avere il coraggio di staccare la spina alla peggiore legislatura che la storia dell'autonomia abbia mai avuto, con un Presidente solo che non si presenta in Aula, con un Presidente che è totalmente distaccato dal volere dei Consiglieri regionali, con un

Presidente che è totalmente distaccato dalla realtà che oggi i sardi stanno vivendo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Avendo svolto una relazione insieme al collega Moriconi nella precedente seduta cercherò di non dilungarmi, anzi il mio intervento vuole solo mettere l'accento su alcune questioni. La prima è su una questione di metodo, quasi un intervento sull'ordine dei lavori, per scusarmi con i colleghi presenti alla riunione informale dei Capigruppo tenuta ieri per le parole utilizzate durante la discussione. Io non sono solito ricorrere al turpiloquio, se l'ho fatto è perché ho considerato, e questo lo ribadisco in aula, il comunicato stampa inviato dall'Assessorato alla Sanità un atto spregevole, che viene meno a un impegno su cui non solo a parole dobbiamo essere tutti d'accordo, non si può colpevolizzare le persone malate, non si può attaccare in quel modo una famiglia, non si può strumentalizzare a proprio piacimento dei fatti, di cui tra l'altro tutti noi eravamo consapevoli. Perché, cari colleghi, del tema del Microcitemico la Commissione sanità si è occupata a lungo, abbiamo fatto audizioni, abbiamo preso contatto con chi lavora nella struttura, abbiamo parlato con i medici, abbiamo a verbale dei

documenti. Il tema sollevato sulla stampa, accusata di aver dato voce a chiacchiere, c'è stato segnalato ufficialmente ai primi di giugno dal sindacato responsabile degli anestesisti, che ha chiesto alla Commissione sanità, convinto che fosse un organismo serio, un incontro per evitare che quei problemi si verificassero, lo ha chiesto a noi. Così come a noi, cari colleghi, hanno chiesto un intervento segnalando fatti gravi, tra l'altro fatti che tutti voi avete potuto appurare, e avete anche condiviso. Sinceramente mi aspettavo che ci fosse una minima presa di distanza da quelle parole, e non vi nego il fatto che aver potuto ascoltare solo silenzio mi abbia deluso molto.

Dopodiché, venendo al dunque, la mozione presentata interviene su due tematiche, una riguarda una delibera che non merita altri commenti, di certo è curioso sapere, sarà curioso sapere oggi dal Presidente perché ci sono voluti mille giorni per produrre un atto e per quale motivo non abbiate eliminato la parola "urgente" da un atto prodotto dopo mille giorni. Dopodiché, c'è anche qualche cosa da appurare, perché subito dopo la delibera che in teoria dava sessanta giorni per produrre un progetto, perché si parla addirittura di progetti, un progetto di realizzazione di un nuovo presidio ospedaliero, mi riferisco a quello dell'area di Cagliari, a cui è seguita il 19 giugno una delibera di ARES, e il 22 giugno una

determina che dava la possibilità al servizio competente di ARES, che per intenderci non ha alcuna competenza di tipo tecnico e non può portare avanti quel progetto, la possibilità di ricorrere a una ditta esterna. Non risulta ad oggi affidato l'incarico a nessuna ditta esterna, o meglio risulta dalle pagine di giornale. Sulla stampa si fa il nome di una ditta, si dice che questa ditta sta già lavorando alla progettazione di nuovi ospedali, però ad oggi non ha ancora iniziato perché non è stata ancora formalmente incaricata. Allora, mi chiedo, è possibile fare un progetto di realizzazione anche se a quella cifra sarà un progetto di massima, perché sappiamo tutti che quella cifra è totalmente fuori da qualunque logica per qualcosa di serio. E poi, è il segreto di Pulcinella, quella ditta non era la prima volta che passava dalle nostre parti, risultano contatti con l'Assessorato della sanità molto prima della promulgazione della delibera. Questo è qualcosa che ciascuno di noi può fare quando decide di ristrutturare la propria casa, chiama una ditta, fa fare un sopralluogo, si fa fare un preventivo. Quando parliamo di soldi pubblici e di ospedali pubblici questo non si può fare, e su questo sarebbe utile avere chiarezza, anche perché non capiamo come sia possibile oggi, 19 luglio, in appena undici giorni, senza avere ancora stipulato un contratto portare avanti un atto così complesso. Il secondo punto trattato

dalla mozione riguarda quel famoso accordo di programma. Allora, colleghi, noi dovremmo avere un obiettivo in quest'Aula, scrivere delle leggi. Ultimamente facciamo solo leggi finanziarie, o omnibus, perché le altre questo Consiglio non è in grado di scriverle, parlano i dati, parlano i fatti, non è una mia opinione, è un dato.

Le finanziarie che scriviamo non sono in grado di generare spesa perché uno dei problemi è che i soldi non vengono spesi, perché in alcuni casi le leggi sono scritte talmente male da non essere in grado poi di essere applicate, oppure succedono dei disastri, un po' com'è quello che riguarda i rimborsi previsti per palestre, attività, turistiche, che anche oggi, è notizia di stampa, stanno creando qualche problema anche per via di una legge scritta male, in tutta fretta, in piena notte. Ecco, c'è una legge ancora in vigore che non è applicabile, perché la legge sull'accordo di programma, abbiamo avuto modo di dirlo anche quando è stata approvata, oggi non è applicabile perché il Comune di Cagliari e la Regione dovrebbero, stando alla legge, mettersi d'accordo su un piano di opere, alcune delle quali sono impossibili, lo ha citato il collega Zedda, alcune sono su aree tutelate, altre non hanno un progetto a monte, altre ancora sono invece estremamente avanzate. Su quello non ci può essere ambiguità, o si cambia quella legge, oppure è chiaro che non verrà speso un euro e

nessuna di quelle opere vedrà mai la luce. Noi chiediamo che il Consiglio sia partecipe di questa riscrittura, ma non intendiamo in alcun modo essere ulteriormente presi in giro su un piano che aveva delle falle già quando è stato approvato e che in molti hanno fatto finta di non vedere per convenienza personale, questo non è accettabile. Per cui oggi, se non altro in questa seduta quasi inutile, ci sarà modo almeno per avere un po' di chiarezza, oppure sentire altre bugie come siamo abituati a fare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Agus.

È iscritta a parlare la consigliera Annalisa Mele. Ne ha facoltà.

MELE ANNALISA (Riformatori Sardi). Grazie Presidente, saluto il Presidente della Giunta e gli Assessori oggi qui presenti. Sarò brevissima, in quanto una accurata relazione sulla posizione dei Riformatori l'ha già tenuta il mio collega Michele Cossa, appunto, nella presentazione della mozione a nostra firma, ma io pochissime considerazioni molto stringate. Ritengo che il tema che stiamo affrontando, ci tengo questo a ricordarlo e a rimarcarlo, rivesta un'importanza cruciale per il presente e il futuro della sanità sarda, e proprio questa consapevolezza deve ricordarci però l'importanza del coinvolgimento del maggior numero degli

attori, quindi noi, la politica, gli enti locali, tutto il sistema sociale e sanitario. Infatti, con la piena condivisione delle forze e delle idee è possibile sfruttare appieno questa storica occasione e fare il meglio per il territorio e per i cittadini. Entrando nel dettaglio, la sanità sarda ha il dovere di stare al passo con i tempi e con il progresso tecnologico per il tramite anche di nuovi e moderni presidi, ma non si può prescindere dal rafforzamento di quelli esistenti, con particolare riferimento agli ospedali di Oristano e di Nuoro, nei quali si deve intervenire con grande urgenza per garantire servizi di alta qualità, e l'ARNAS Brotzu, per il quale ci attendiamo uno sforzo altrettanto importante, considerato il ruolo centrale che ricopre nella sanità sarda. Le operazioni di ammodernamento tecnologico, di ristrutturazione, e la realizzazione della piastra tecnologica sono per noi indispensabili per consentire al Brotzu di conservare la sua autonomia di azienda, di rilevanza nazionale, di alta specializzazione. Concludo, chiedendo l'unità e la coesione di tutti per portare avanti questi progetti veramente importanti per tutta la sanità sarda, non perdiamo questa grande occasione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Mele.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S) Grazie Presidente, Presidente della Regione, membri della Giunta presenti, colleghe colleghi. Nella discussione di oggi stiamo, sì, parlando di scelte strategiche importanti in termini di politica sanitaria, ma la verità è che queste si inquadrano in un'altra discussione, differente, diversa, lontana sicuramente dal perseguimento dell'interesse dei sardi, che è quella della scelta del prossimo candidato Presidente della Regione del centrodestra per le regionali del 2024, così è. Ci avete abituato a tutto in questi anni, in termini di pochezza istituzionale, nello sprezzo che avete dimostrato dei luoghi dove avviene il processo democratico, processo che non siete mai stati capaci di governare, di affrontare, sia per un'incapacità manifesta tante volte, sicuramente anche per una scarsa attitudine al confronto, unita alla volontà di sottrarre a questo temi di certo difficilmente difendibili, come per esempio la delibera con cui il Presidente della Regione dalla sera alla mattina annuncia la costruzione di quattro nuovi ospedali, perché è anche difficile mettere a sedere tutte le parti interessate, annunciando un progetto di questo genere, da realizzare nei tempi che il Presidente della Regione ha avuto il coraggio, dico io, di annunciare, perché chiaramente tutto questo si ridurrebbe a generare nelle parti interessate che dovrebbero partecipare a questo

processo la sola ed unica convinzione che nella realtà queste intenzioni siano frutto dell'unica intenzione di farsi campagna elettorale, perché è così. Questo quindi succede quasi sempre quando si vuole fare qualcosa di lontano dal perseguimento di un qualsiasi pubblico interesse, più vicino invece, come è chiaro, ad un ragionamento funzionale a logiche propagandistiche, o comunque ad uso e consumo della politica o di centri di interesse ad essa vicini. Come è possibile annunciare la costruzione di quattro ospedali nei tempi da voi predetti se in sette mesi questo Consiglio regionale, privo fino a stamattina anche di un segretario generale e di tutta una serie di direttori generali, è riuscito ad approvare una sola legge, la legge di stabilità, e da sei mesi discute di un collegato alla finanziaria che ancora stenta e stenterà per tempo a vedere la luce. Ed in tutto questo trovo grave, anche se già era chiaro, l'aspro contrasto emerso tra le forze che compongono la maggioranza, non tanto, ripeto, perché ha fatto emergere una scarsa compattezza, non serviva, come non è servita neanche la venuta del ministro Salvini di ieri, che è riuscito in due giorni a candidare, "scandidare", poi ricandidare il presidente Solinas, insieme a tutta una serie di proclami, tra cui Wi-Fi per tutti, elettrificazioni, ogni mese qui con nuovi progetti, e tutta un'altra serie di cose che comunque fanno tanto 2019, dove Matteo Salvini era

arrivato anche a dover sostituire l'immagine del Presidente della Regione nei cartelloni elettorali, proprio per sfruttare quanto più possibile il vento della Lega, che però adesso, Presidente, non soffia più, soffia quello di Fratelli d'Italia, con il quale sta chiaramente consumandosi uno scontro sulla pelle dei sardi però, Presidente, questo è chiaro, finalizzato a scegliere il prossimo candidato Presidente della Regione del centrodestra che non fa bene a nessuno, a voi sicuramente, ma soprattutto ai cittadini che di questo scontro sono vittime, e sulla cui pelle questo scontro sta giocandosi. Presidente, io ho anche poco da dire in relazione al tema oggetto della mozione, non tanto perché non sia di interesse, ma perché è chiaro che tutto ciò che è stato fatto è stato funzionale ad una logica propagandistica, solo ed esclusivamente ad una logica propagandistica, ed è questa la più fedele rappresentazione possibile di ciò che siete e di ciò che sta emergendo anche nei territori. Pensiamo ad Oristano, pensiamo al Comune di Cagliari, pensiamo ovunque questo scontro sta capillarizzandosi, perché è la verità, Presidente, indipendentemente dal fatto che lei accolga le mie dichiarazioni con un sorriso o meno, è chiaro. Questa è la rappresentazione più fedele di ciò che siete, ovvero una serie di forze politiche unite solo ed esclusivamente da una logica di accozzaglia, ma

divise su tutto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Solinas.

È iscritto a parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Grazie Presidente.

Io in questo momento sono molto vicino al presidente Christian Solinas per la sua prematura dipartita da Presidente della Regione Sardegna. Il ministro Salvini non ci ha mai azzeccato, vi ricordate il prezzo del latte a un euro, la Giunta in 48 ore, non avvenne, quindi non avverrà neanche, presidente Solinas, che lei sarà ricandidato a Presidente, Salvini ha fatto il suo gioco, un gioco sporco, che comunque in questo momento ha sancito la sua non ricandidatura. Io oggi sono qui e chi mi conosce sa che ho duramente lavorato in tema di sanità, sia in Commissione, sia fuori dalla Commissione, sia in Aula, mai in maniera strumentale, ma sempre con proposte di soluzioni per una emergenza sanitaria che purtroppo sta portando i cittadini sardi a non potersi più curare. L'ha detto prima la collega, 23 su 100 non si possono più curare. Noi abbiamo delle liste d'attesa che chiamare liste d'attesa è un eufemismo, perché i pazienti non attendono più, perché non avranno più una prenotazione. Oggi ci si prenota e i CUP rispondono di richiamare fra dieci mesi per avere una

prenotazione, e di questo noi ne abbiamo parlato da tempo, noi avevamo a disposizione e abbiamo a disposizione moltissime risorse per questo, che non sono state mai utilizzate, anzi risulta che la Regione Sardegna, la Regione Calabria abbiano rispedito a Roma quelle risorse. Noi siamo qui delegati dal popolo sardo, che è un popolo purtroppo composto da tantissimi pazienti a rappresentarli e a dare loro risposte, quelle risposte che non sono arrivate. E il tema della sanità, la politica sanitaria è fallimentare in tutto, dall'inizio alla fine. Oggi, Presidente, lei non mi può parlare di ospedali, è una questione di buonsenso, noi oggi avremmo dovuto parlare, è importante parlare di sanità, parlarne il più possibile e proporre soluzioni, però soluzioni praticabili. Purtroppo quando quegli ospedali saranno realizzati, sempre che vengano realizzati, noi avremo tantissimi pazienti che oggi sono pazienti oncologici, che non riescono a fare le terapie di radioterapia, perché la radioterapia di Cagliari è bloccata perché le macchine sono in manutenzione ordinaria, i tecnici non stanno facendo la loro attività da tecnici di radioterapia; Nuoro ha due acceleratori lineari che non lavorano perché non hanno i tecnici. Noi non siamo capaci di fare un atto che dica a una parte di quei tecnici di Cagliari di andare a Nuoro a far funzionare quelle macchine, a non bloccare le terapie di quei pazienti oncologici che da tempo

stanno aspettando e che devono essere riprogrammati. Sono sospesi gli screening, pazienti che dovevano fare l'esame senologico, l'ecografia senologica, la mammografia ricevono in questi giorni, in queste ore le telefonate per dire che quegli esami prenotati da un anno non si potranno fare. Da tempo, qui è presente l'assessore Saiu, in Commissione sanità noi abbiamo chiesto una ricognizione sul personale medico, sulla sperequazione del personale medico, delle professioni sanitarie e degli amministrativi nelle ASL, non siamo mai stati messi in condizione di vedere quelle dotazioni organiche, e non si capisce perché, non si capisce perché. Avete fatto una riforma sanitaria che mette in capo ad ARES la possibilità di fare i concorsi, questo significa che quei distretti sanitari che hanno quei presidi sanitari, quei territori che hanno indici di sofferenza altissima in tema di personale continuano a perdere il poco personale che hanno. Noi abbiamo fatto una proposta approvata all'unanimità in Commissione che prevede e doveva andare quella proposta in Aula due mesi fa, invece poi anche quella l'avete portata dentro il collegato, perché sapete che questo collegato probabilmente da scollegato non verrà mai esitato da quest'Aula, che dava la possibilità alle Asl più in sofferenza di poter fare i concorsi, e quindi quelle ASL con indici di sofferenza più bassi dovevano aspettare per il reclutamento di nuovo

personale. Ebbene, questo nonostante l'approvazione all'unanimità in Commissione sanitaria, cioè è diventato testo di una proposta di legge in tema di sanità, ancora non è arrivata in Aula, e la gente continua a stare male, continua a morire. Le neoplasie, caro dottor Gallus, si trasformano in metastasi, e noi non facciamo niente, abbiamo una gravissima responsabilità anche morale su questo! E noi oggi parliamo di mattoni, di cemento, di ospedali, di stadi; Ma non se ne può più! Abbiamo il buon senso di ritirarla quella delibera, perché oggi i sardi hanno bisogno di altro. Ma sapete dove stanno facendo i Cas? Negli hub! nei presidi sanitari dove ci sono i pazienti più in sofferenza, quel carico dei pazienti non potrà mai essere praticato, perché veramente non c'è buon senso, siamo fuori dalla realtà, perché non andiamo dentro gli ospedali, nei territori, non le viviamo le sofferenze dei pazienti che stanno malissimo e pensiamo ad altro. Gli atti aziendali sono lo strumento programmatico per i prossimi anni; ebbene, quegli atti aziendali sono stati utilizzati in discrasia rispetto a quello che dicono. Faccio l'esempio dell'anestesia di Alghero; viene dato l'incarico con l'articolo 22, dopo che è andato in pensione il Primario, alla dottoressa che da trent'anni faceva quell'attività, improvvisamente, con una delibera, l'anestesia di Alghero passa dall'ASL all'università, ci sono troppe cose che non vanno, a guida

universitaria. Noi vogliamo delle risposte su atti illegittimi, perché quelli sono atti illegittimi perché non sono previste dagli atti aziendali, ma sono atti soprattutto che continuano a far male a chi già sta male, a chi già sta malissimo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Domenico Gallus. Ne ha facoltà.

GALLUS DOMENICO (PSd'Az). Grazie, Presidente, signor Presidente della Giunta, Assessori. Metto metodo elmetto, giubbotto antiproiettile e poi inizio a parlare, inizio a parlare di una situazione che ovviamente è quella che conosciamo e cioè sul fatto che sulla sanità non possiamo dire che vada tutto bene o che vada bene, perché sarebbe una presa in giro, come ha detto lei, onorevole Cocco, però alcune cose le devo assolutamente affermare. Anch'io dico che, come ben mi conoscete tutti quanti, cercherò di essere il più obiettivo possibile.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

(Segue GALLUS.)

Prima di tutto parametro e assimilo la figura del Presidente della Regione a quella del sindaco, l'ho sempre detto in quest'Aula, e io faccio il Sindaco esattamente da circa diciotto anni, con a con una piccola interruzione che è stata

grande per me di cinque anni, ma dall'anno 2000 ad ora faccio sempre il Sindaco del mio paese, e quando il sindaco parla e fa alcune affermazioni i consiglieri in genere, sia quelli di maggioranza, di più almeno, ma soprattutto quelli di minoranza il più delle volte hanno il loro diniego, anche giusto, però oggi voglio arrivare nel cuore della discussione, la cosiddetta copertura finanziaria. Io, Presidente, mi fido di lei, se lei ha detto che la copertura finanziaria c'è, faccio mia la sua affermazione e dico anch'io che c'è la copertura finanziaria, il fatto che non sia stata annotata eccetera, mi basta la sua parola, però sarei veramente deluso se poi avessero ragione tutti coloro i quali questa cosa la mettono in dubbio, talmente deluso che perderei veramente quella che è la cosa per la quale mi siedo qui, e cioè quella di credere sempre nelle Istituzioni e soprattutto di rispettare e di voler fare emergere la figura del garante, e non solo del garante, ma di colui il quale ci deve rappresentare tutti, almeno io faccio il sindaco rappresentando la maggioranza e anche l'opposizione e quindi, non foss'altro per questo mia prerogativa, mi auguro che anche lei abbia lo stesso stile ma soprattutto lo stesso suo codice comportamentale. Pertanto, sentir dire tante cose oggi mi ha dato molto.... mi dispiace, mi dispiace per lei ma mi dispiace soprattutto per coloro i quali in lei credono e continueranno a credere. Si è parlato

della questione ultima, dell'ultima polemica, e cioè l'ultima polemica è stata quella del Microcitemico che, con due specialità che albergano presso quella struttura, che sono l'Oncoematologia pediatrica e il Centro trapianti, che da tempo, perché li abbiamo auditi Daniele! Onorevole Cocco, mi stavo rivolgendo a lei perché lei mi cita sempre... abbiamo ricevuto tutti i primari e tutti i responsabili di struttura complessa del Microcitemico e effettivamente 2 primari ci hanno sottolineato il fatto che per loro era ingestibile continuare a stare all'interno dell'ASL 8 per poi invece dover fare una trafila lunghissima perché comunque facevano riferimento al Brotzu.

Allora, abbiamo presentato, noi come Partito Sardo, una piccola leggina sul tema, dove appunto scorporavamo queste 2 branche specialistiche, ho firmato proprio ieri un emendamento concordato con l'onorevole Aroni, che daremo al collegato, dove questi due reparti è chiaro che devono tornare immediatamente al Brotzu, l'abbiamo detto tutti in Commissione che era una cosa assolutamente non più rimandabile e quindi questa cosa verrà fatta, ripeto, era meglio farla prima, tutto è meglio farlo prima, però meglio tardi che mai e, soprattutto, diamo una risposta anche a quelle madri che sono purtroppo in grandissima sofferenza perché sappiamo tutti, genitori o meno, che vedere i bambini che hanno determinati problemi fa piangere il cuore a

tutti. Poi ho, devo dire, condiviso sino al tempo regolamentare tutto ciò che ha detto l'onorevole Peru, che vedo che non c'è... purtroppo l'extra time, Presidente del Consiglio, non lo dia più a nessuno perché poi iniziano le divergenze... chiaramente scherzo, però il fatto di negare che ci sia stato il Covid che può aver condizionato alcune scelte non mi sembra giusto, non mi sembra giusto perché, attualizzando il problema degli ospedali oggi, forse quei due anni e mezzo che abbiamo perso, quasi 3, potevano essere utilizzati per poter fare e concentrarsi maggiormente sulla costruzione dei nuovi ospedali, sui quali, l'hanno detto quasi tutti, anche quelli della minoranza, la necessità...

PRESIDENTE. Le posso chiedere di concludere?

GALLUS DOMENICO (PSd'Az). Perché, ho già finito?

PRESIDENTE. Sì sì, però le posso chiedere... le chiedo io se può concludere.

GALLUS DOMENICO (PSd'Az). Io la ringrazio, c'è qualcuno che ha parlato anche per dieci minuti, anche ora. Stavo dicendo che prima o poi questi ospedali dovranno essere... definirli scatole vuote. appunto per questo li stiamo accorpando. stiamo cercando di dare nuove risposte a Sassari. ad Alghero. nel Sulcis e a Cagliari

proprio per ottimizzare quelle risorse di personale che abbiamo. Io vi posso anche aggiungere questo, che se non avessimo fatto questa cosa, in automatico avreste detto che avevano detto nella famosa legge del 19 settembre eccetera eccetera, che dovevano rifare quattro ospedali e invece vi hanno preso in giro e non li hanno fatti; non li faremo sicuramente, però stiamo gettando le basi affinché questo venga fatto, almeno che ci sia qualche atto programmatico e anche di impegno di risorse per farlo. Pertanto voglio concludere da Sindaco a Presidente nel dargli la mia solidarietà, ovviamente, per quello che può servire la mia solidarietà. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Grazie, Presidente. Io voglio iniziare intanto sgombrando il campo da ogni equivoco; noi non siamo contrari alla realizzazione di nuovi ospedali, anzi, siamo assolutamente favorevoli alla realizzazione di nuovi ospedali, laddove servono, siamo contrari alla superficialità con cui si è affrontato questo tema, siamo contrari agli spot elettorali che raccontano che questi ospedali saranno realizzati e in tre anni quando abbiamo, purtroppo, un esempio come San Gavino, che da vent'anni ha appena messo le prime pietre sul terreno. Tra l'altro

vorrei ricordare che esistono degli atti programmatori della precedente Giunta che prevedevano interventi sugli ospedali, compreso l'Ospedale nuovo di Alghero, compreso il nuovo Ospedale di Cagliari, che avevo un'idea e una strutturazione completamente diversa da quella che è stata proposta adesso con la sostituzione e l'accorpamento del Brotzu con le altre strutture, prevedeva interventi sull'Ospedale di Sassari, che erano appunto già programmati, compreso l'efficientamento della stecca del Brotzu. Ebbene, oggi la maggioranza rivendica, e lo fa per la prima volta in maniera ufficiale con le mozioni, il ruolo del Consiglio in tema di programmazione sanitaria, ma soprattutto dà degli schiaffi pesanti alla Giunta, l'unica differenza sostanziale rispetto alla posizione delle opposizioni è quella che noi chiediamo il ritiro della mozione e loro chiedono una rivisitazione della delibera di Giunta, come se questo fosse possibile. Io ho letto con attenzione tutte le mozioni e tutte quante dicono e chiedono le stesse cose, comprese quelle della minoranza, per questo dico che la Giunta per la prima volta prende schiaffi pesanti, e la mancanza di interventi oggi sta a giustificare semplicemente quello che hanno detto nella presentazione delle mozioni e quello che è scritto e depositato agli atti, e cioè che la riorganizzazione della rete ospedaliera è competenza esclusiva del Consiglio e quindi

rivendicano il ruolo del Consiglio da questo punto di vista, mettono in discussione che ci siano le coperture finanziarie, e io voglio ricordare che, al di là della fiducia che si può dare al Presidente, che in una delibera dice che ci sono le risorse, che queste, per essere utilizzate, devono avere dei riferimenti precisi in bilancio, cosa che manca totalmente in questo momento, chiedono sulla base di quali fabbisogni sanitari son state fatte le scelte di questi interventi, dicono no con chiarezza al blocco degli interventi di ristrutturazione in atto, in particolare sulla piastra del Brotzu ma anche sugli altri ospedali, penso a quello di Sassari, dove sono in corso i lavori che saranno attivati a settembre sul materno infantile, dicono tutte quante sì alla competenza degli enti locali, piuttosto che sparare aree come quella del Sant'Elia, come quella dell'agrario di Sassari, senza avere un minimo di cognizione su quelle che sono le destinazioni urbanistiche di quelle aree e su quali sono gli interventi già programmati su quelle aree, mi riferisco a Sassari, dove ci sono un milione e passa di interventi già finanziati a favore dell'Istituto agrario. Quindi credo che, piuttosto che fare sparate di questo genere, sarebbe stato utile interloquire con gli enti locali che hanno una competenza esclusiva per quanto riguarda la programmazione urbanistica che non può essere comunque in capo alla Regione. Non per ultimo c'è una pressante

richiesta di una programmazione dei Piani di assunzione del personale per quanto riguarda l'attivazione dei Piani territoriali previsti nel PNR: Casa della comunità, Ospedali di comunità e attivazione delle centrali operative territoriali che, così come si sta andando avanti, rischiano di essere semplicemente un intervento di edilizia sanitaria che rimarrà fine a se stesso, perché se non si programma l'attivazione delle Case, l'assunzione del personale per tempo rimarranno semplicemente delle cattedrali nel deserto che, probabilmente, ammesso che questo sia possibile al PNR, avranno un utilizzo diverso da quello per cui sono nate. Io spero che siate ancora in grado di ragionare e di ritirare questa delibera e di ridefinirla nei termini di coerenza e legittimità, come chiedono tutte le mozioni, tutte le mozioni sono univoche su queste cose che ho provato a ricordare. E poi, in ultimo, mi permetto di sollecitare la scusa alle famiglie dei piccoli malati oncologici che sono state pesantemente insultate dalle dichiarazioni dell'Assessore dell'altro giorno e spero che ci sia la sensibilità da parte della Giunta di rivedere un attimo un atteggiamento che è inqualificabile, da parte di un Assessore nei confronti di poveri pazienti. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Regione Sardegna.

SOLINAS CHRISTIAN (PSd'Az), *Presidente della Regione Sardegna.*

Grazie, Presidente, onorevoli colleghe e colleghi del Consiglio. Ho letto con estrema attenzione tutte le mozioni e ho seguito il dibattito di questa mattina che si è sviluppato in un perimetro in realtà molto più ampio del tema dei nuovi ospedali e diciamo che ciascuno ci ha messo un po' le proprie ansie, le proprie aspettative, anche gli elementi indispensabili a costruire una campagna elettorale che ovviamente l'opposizione ha cercato di portare avanti in tutta questa legislatura e ora, avvicinandosi il termine del quinquennio, cerca di sviluppare in maniera più aggressiva. Però queste mozioni, signori, e le espressioni che sono state utilizzate quest'oggi in quest'Aula hanno restituito più l'idea di un canovaccio teatrale che non di una mozione, perché avete dato interpretazioni vostre degli atti e delle delibere per poter dare le risposte che intendevate dare. E allora, se di canovaccio e di teatralità si vuole parlare, mi veniva in mente, mentre vi ascoltavo, Fedro che, in tempi non sospetti, ebbe a scrivere che il buon Giove diede a ciascun uomo una bisaccia, con una sacca molto ben vistosa sul davanti con i vizi e i limiti altrui e molto ben nascosta sulle spalle per i vizi propri, e allora forse è necessario riportare ad un binario di verità le vostre affermazioni. Onorevole Solinas, quando lei parla di "accozzaglia" per il centrodestra francamente genera forse ilarità, ma lei appartiene a

un partito che fino a qualche tempo fa diceva “mai con quelli di Bibbiano”, oggi siete in alleanza e viene a fare la morale al centrodestra? Mah, onorevole Ciusa, lei ha parlato nel suo intervento di tutto e di più, ospedali non ospedali, però vorrei leggerle, e lo faccio a beneficio dell’intera Aula, questo passaggio: “La Giunta regionale, su proposta dell’Assessore regionale competente in ieri materia di sanità, predispone un Piano di investimenti straordinari per il rinnovo e la sostituzione delle strutture ospedaliere esistenti mediante la realizzazione di nuovi presidi ospedalieri, di moderna concezione architettonica e funzionale, in grado di realizzare una migliore efficienza ed efficacia delle prestazioni sanitarie”. Questo è l’articolo 42 della legge che avete più volte citato, una legge che contiene a margine la cosiddetta “clausola di promulgazione” e fatto a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare, cosa non vi è chiaro di questo articolo? Cosa c’è di così nuovo e cosa c’è di così strabiliante che la Giunta regionale dia attuazione a un articolo di legge votato da questo Consiglio regionale? Ora, questo teatro che avete messo su in questi giorni, con queste polemiche, con queste critiche, si scontra poi con la realtà, con i fatti, questa maggioranza di Governo ha proposto ai sardi una questione e un tema che è sentito, perché l’edilizia sanitaria di questa Regione non è degna del 2023, se

pensiamo che nella città di Cagliari durante il vostro mandato, perché poi qui abbiamo assistito allo sbarco di un'astronave di marziani, come se questa opposizione non avesse governato nel quinquennio precedente e non fosse stata sonoramente bocciata dagli elettori sardi proprio per come ha devastato la sanità, perché l'ATS non l'abbiamo fatta noi, perché sicuramente la scelta di non fare neanche le chiamate dei medici di medicina generale per tutti i cinque anni e di non coprire le sedi scoperte non l'ha fatta questa maggioranza, l'avete fatta voi. Chi non ha coperto il *turnover* negli ospedali non è questa maggioranza che è appena arrivata ha bandito 1867 posti dentro gli ospedali, non avete coperto voi il *turnover*. Chi non ha portato la spesa sanitaria al passo con le reali esigenze non è questa maggioranza che l'ha incrementata, sono governi e giunte regionali che hanno un chiaro orientamento politico e che hanno contraddistinto la loro azione di Governo per un taglio progressivo della spesa sanitaria. E allora forse è più opportuno tornare alla realtà delle cose, perché di forze politiche senza verità e senza progetto sicuramente con forze politiche del genere non si può costruire un dibattito serio. Qual è l'alternativa che propongono le mozioni? L'alternativa che propongono le mozioni è il ritiro delle deliberazioni, quindi la traduzione politica è il fatto distintivo di questi

quattro anni e mezzo di legislatura, il nulla, non c'è una proposta alternativa, ed è inutile confondere piani e problemi diversi, il fatto che ci sia carenza di personale sanitario e personale medico è un tema che è al di là di questo Consiglio, di questa Giunta, di questa Regione, è un tema che oramai, *coram populo*, è riconosciuto, riguarda il Paese. Non c'è Regione, non c'è Presidente di Regione col quale io abbia parlato, a partire dal mio amico Bonaccini, a Vincenzo De Luca in Campania, che non lamenti un grossissimo problema di carenza di personale medico. E questo perché? Perché la Regione Sardegna non è stata in grado di assumere i medici? No, probabilmente chi ha determinato in altri tempi la scelta del numero chiuso e cioè di programmare il numero di laureati, ha programmato male, ma questa responsabilità va ricercata nei Ministeri competenti e se oggi il nostro sistema di formazione non ha la capacità di produrre la quantità di specialisti necessaria a sostituire chi va in pensione, certamente non è una responsabilità di questa maggioranza e neanche della precedente. Quindi quello è un piano di responsabilità che va cercato altrove e non rendiamo un buon servizio ai sardi tutte le volte che confondiamo questi piani e non cerchiamo di intraprendere un ragionamento serio, perché se no dovrei dire che l'eredità che ho trovato per contribuire al numero di specialisti in Sardegna è che

finanziavate 29 borse di specializzazione e che numerose scuole hanno chiuso in Sardegna perché non sono state finanziate, oggi mentre vi parlo, chi vi parla ne ha finanziato 259 contro 29, il risultato non lo vedrò io in questa legislatura, è un investimento che si fa sul tempo perché ci vogliono cinque anni per una specializzazione, ma è un investimento giusto che facciamo per i sardi e lo abbiamo fatto. Però questo non è il tema della mozione sugli ospedali, è uno dei pilastri della questione sanitaria che ha un perimetro ben distinto con responsabilità e azioni altrettanto differenti. E allora come si può strumentalizzare al punto da utilizzare espressioni di sicuro impatto mediatico, le scatole vuote, ma prive di qualsiasi ancoraggio con la realtà, perché se noi andiamo a dire che nella città di Sassari l'edilizia sanitaria aveva ed ha bisogno di un intervento nuovo che ponga fine al fatto che ci sia un sistema articolato su sette differenti palazzine, che chi deve fare diagnostica per immagini deve attraversare una strada in ambulanza o in barella, ecco una nuova struttura serve a dare una nuova casa ai professionisti che già ci sono, serve a migliorare la qualità della prestazione sanitaria, serve a migliorare l'efficienza, l'efficacia, l'economicità dell'azione amministrativa dentro gli ospedali.

E vengo a Cagliari, dove si è cercato di confondere di tutto e di più, ho sentito dire:

“Assieme all’ospedale lo stadio, gli uffici, i posti per gli studenti”, allora, hanno tutti, così lo chiariamo una volta per tutte, voci di finanziamento distinte per cui non c’è alternative tra l’uno e l’altro, se ci sono degli stanziamenti per una finalità sicuramente quelli non sono a copertura della realizzazione del nuovo ospedale, questo sia chiaro una volta per tutte, così mi auguro non ci siano interpretazioni diverse. Qualcuno ha parlato dello stallaggio Meloni come un’invenzione del sottoscritto, bisognerebbe studiare un po’ meglio la storia di questa Regione e sapere che fu il compianto assessore Cogodi a prevedere il profilo ideale degli uffici regionali lungo l’asse di viale Trieste e tutti questi uffici sparsi, vuoti, dei quali la Regione potrebbe fare un migliore utilizzo, francamente se ci sono che vengano segnalati perché se c’erano e le Giunte a partire dall’onorevole Cogodi in poi non hanno mai ravvisato di poter utilizzare altri uffici con o senza ristrutturazioni, evidentemente sono portati a ritenere che ci sia un bisogno reale e che quella sia una scelta strategica da confermare, tant’è che è stata confermata da tutte le Giunte che si sono succedute. Tralascio tutta la vicenda perché francamente non vedo la connessione sulle aree concerti, gli ospedali e gli stadi, ma so di per certo che nei cinque anni precedenti dentro la città di Cagliari, nel silenzio anche degli enti locali

che non si sono mai lamentati, sono stati chiusi diversi ospedali e dentro la città è rimasto un numero di presidi fortemente ridotto, il San Giovanni di Dio ha visto trasferire diversi reparti al Policlinico, l'ospedale Marino ha visto chiudere numerosi reparti, l'ospedale Binaghi ha visto una progressiva compressione del proprio ruolo.

Quando parlo dell'ospedale e degli ospedali a Cagliari, chiaramente, e così chiariamo un altro aspetto, tengo presente una caratteristica oggettiva, la città di Cagliari così come ospita la Regione Sardegna e cioè Assessorati che fanno riferimento ad un territorio più ampio cioè all'intera regione, ospita anche ospedali che hanno una vocazione di carattere regionale e quando mi riferisco ad un ospedale di alta specializzazione come il Brotzu che ha dentro il centro di riferimento dei trapianti, quando penso al Businco e al centro Oncologico di riferimento regionale, quando penso che ci sarà il centro di riferimento pediatrico, la camera iperbarica, l'unità spinale e tutta una serie di altre specializzazioni, è chiaro che nasce nella città di Cagliari ma è un DEA di secondo livello che guarda alla Sardegna, e consentitemi, guarda ad una attrattività sanitaria per le sue eccellenze che va oltre i confini dell'Isola. Mentre noi parliamo oggi e cerchiamo di parlare solo di ciò che non funziona, ci sono pazienti che sono venuti dal resto della penisola dentro le nostre

strutture ospedaliere e ci sono, quindi esiste anche una mobilità attiva. Perché serve un nuovo ospedale, o meglio una nuova Casa che metta insieme Brotzu e Oncologico? Perché oggettivamente il carico di un DEA di secondo livello che eroga prestazioni così complesse per una quantità così ampia di pazienti, ha bisogno di strutture più moderne, di tecnologia più avanzata e credo che i sardi meritino di averlo, ma non per chissà quale arcana ragione, i limiti oggettivi di questo tipo di strutture sono determinati dal fatto che funzionano sempre a pieno regime. Voi sapete cosa significa pensare di fare interventi di ristrutturazione su un DEA di secondo livello di quella portata con i pazienti dentro? Avete presente che cosa voglia dire in termini di disagio, li citava prima l'onorevole Cocco, per i pazienti più sofferenti, andare a fare interventi di quel tipo? E allora l'idea che si è sviluppata è quella di andare a realizzare in maniera più efficiente, come accade in tutto il resto del mondo, strutture nuove nelle quali poter trasferire professionalità e pazienti e avere così una camera di compensazione per fare gli interventi nelle strutture che si svuotano con il meglio che si possa fare e abbiamo un fortissimo bisogno, perché mancano posti di riabilitazione, mancano posti di lungodegenza, mancano posti ambulatoriali, mancano posti da utilizzare come filtro o polmone laddove si

dovessero andare a fare e si faranno, ai sensi del comma 2 dell'articolo 42, interventi su altri presidi ospedalieri. È chiaro che i nuovi ospedali non incidono e non impattano sull'esigenza di andare a riqualificare anche gli esistenti che rimarranno in servizio ed è veramente una strumentalizzazione priva di alcun fondamento e di alcun senso pensare che dovendo realizzare il nuovo ospedale, nelle more si chiudono quelli attualmente in attività, questa credo che sia stata proprio la strumentalizzazione più evidente e più insostenibile che c'è stata. E tutto perché? Perché l'Assessore si è posto un interrogativo corretto, da buon padre di famiglia, che non bloccava alcunché, sul fatto se dovendo andare a concentrare in una nuova struttura ospedaliera l'impatto del DEA di secondo livello, fosse più opportuno fare degli interventi più o meno estesi all'interno della struttura che rimane e che è esistente evidentemente. Ma mi viene anche da dire, perché altri in altre situazioni hanno reputato che lo stadio Sant'Elia, e non l'ha fatto questa maggioranza, non l'ha fatto l'attuale maggioranza al governo del Comune di Cagliari con la quale non c'è alcuno scontro su questo tema, ma altri prima di noi hanno valutato che lo stadio Sant'Elia essendo uno stadio del 1970 fosse ormai vecchio rispetto alle esigenze sportive della città, della Regione e della squadra della Regione. L'ospedale Brotzu è

stato costruito nel 1971 su un progetto degli anni Sessanta e quindi vorrei capire la coerenza logica tra l'affermazione della vetustà dello stadio Sant'Elia che non può essere ristrutturato rispetto al ospedale Brotzu che è precedente, che ha i bagni ai piani, che credo nel 2023, io ci sono stato ricoverato e posso dirlo per averlo sperimentato, vi assicuro che oggi non credo sia dignitoso per i sardi quello di non avere neanche un tipo di accoglienza dal punto di vista architettonico e strutturale degno dell'umanizzazione delle cure, dei capisaldi del nuovo approccio terapeutico che è patrimonio condiviso in tutto il mondo e credo che anche il livello professionale che c'è dentro quell'ospedale meriti di avere una struttura che possa assecondare la capacità e le potenzialità che ci sono del nostro personale medico e del nostro personale sanitario. Quindi vorrei riportare l'argomento ad un perimetro di verità e di progetto. Certamente la sanità è un sistema complesso, certamente ci sono problemi e questioni molto difficili da affrontare perché non riguardano solo il livello regionale, come le risorse umane delle quali abbiamo parlato, noi con quella delibera stiamo dando attuazione a una legge di questa Regione che affronta un segmento del problema, quello delle risorse strutturali e strumentali e per la prima volta dopo cinquant'anni, perché abbiamo detto che il Brotzu è stato realizzato nel 1970-71, per

la prima volta c'è una maggioranza, una Giunta e un Presidente che prevedono la realizzazione di quattro nuovi grandi ospedali e li prevedono non a chiacchiere, non per campagna elettorale perché il percorso parte dal primo giorno di legislatura, li prevedono lasciando la copertura finanziaria e qui vengo all'altro argomento che è stato oggetto di numerose discussioni. Allora, la copertura finanziaria non è stata indicata in quella deliberazione solo ed esclusivamente perché se fosse stata letta in maniera corretta la delibera prevede lo studio di fattibilità per il progetto di realizzazione, quindi onorevole Agus bisogna leggerla tutta, lei ha letto soltanto il progetto, ma è lo studio di fattibilità per il progetto, è una cosa abbastanza diversa, è una cosa abbastanza diversa, bisogna leggerle le delibere in maniera corretta, dopodiché nello studio di fattibilità, come in tutti gli studi di fattibilità...

(Interruzione del consigliere Francesco Agus)

PRESIDENTE. Scusate, poi ci sarà la possibilità di intervento in occasione di replica...

SOLINAS CHRISTIAN (PSd'Az), *Presidente della Regione*. Io capisco che possa non piacere, capisco che non è una cosa piacevole per l'opposizione avere una maggioranza che realizza quello che ha dichiarato.

Nello studio di fattibilità ci sarà indicato il corretto dimensionamento puntuale dei posti letto, in base al numero di posti letto, siccome esistono delle equazioni che i tecnici mi dicono sono precise e puntuali di costo a posto letto, di metro quadro a posto letto in base all'intensità di cure, in base allo sviluppo orizzontale o verticale o misto della struttura, ci sarà l'indicazione puntuale delle somme destinate a ciascun intervento. Ma a presidio dello stanziamento complessivo, l'onorevole Peru ricordava che c'è il residuo di 900 milioni dell'accordo siglato con lo Stato per il quale non è stata chiesta anticipazione alla Cassa depositi e prestiti per il solo fatto che è inutile chiedere un'anticipazione di denari che verranno spesi in maniera pluriennale tutti prima ancora di iniziare il lavoro, se no facciamo lo stesso errore che è stato fatto la scorsa legislatura con il mutuo dell'allora Assessore ai lavori pubblici che non ha attirato nulla, costa alla Regione tanti soldi e ha dimostrato di essere assolutamente inefficace. A queste risorse andremo ad aggiungere l'applicazione dell'avanzo di amministrazione nei modi e nella misura che sarà necessaria fino a raggiungere una copertura abbondante di un miliardo e mezzo di euro. Quindi le risorse ci sono, per la prima volta, gli ospedali verranno realizzati e mi dispiace se questo possa arrecare qualche problema chiaramente a chi faceva il

tifo perché non si facesse, però questi ospedali sono un investimento per il futuro e quando si parla di ritardo mi fa sorridere, perché vorrei capire in ritardo rispetto a cosa, in ritardo agli ultimi cinquant'anni che non se ne è fatto uno, non se ne è finanziato uno, se ne è parlato certo, si era parlato nella vecchia rete ospedaliera di sostituire il Santissima Trinità e il Marino, però il DEA di secondo livello in Sardegna, a Cagliari è il Brotzu con l'Oncologico fa da centro di riferimento oncologico regionale, se c'è una struttura e un presidio che ha bisogno di strumenti più ampi e più moderni è proprio quello, se si deve cominciare da qualcosa si deve cominciare da lì e quindi si farà, ci vorrà il tempo necessario, i 24-30 mesi sono i tempi di costruzione dell'ospedale ed è un dato che non devo dare io, basta vedere tutti gli studi che ci sono dal punto di vista ingegneristico. Ci possono essere complicazioni burocratiche? Certo. Ci possono essere ricorsi? Certamente. Però noi cerchiamo di seguire le migliori pratiche, se poi tutto questo ci sarà non vuol dire che siccome ci saranno complicazioni non andiamo avanti con i lavori, perché diversamente dovete spiegarmi perché c'è stata la levata di scudi, anche quella ripeto assolutamente ingiustificata, sulla piastra del Brotzu, che faremo, e che deve ancora ottenere i permessi di costruire. E quindi come funziona? Sulla piastra i lavori si

fanno in pochi mesi, si ottengono le autorizzazioni in poco tempo, sul nuovo ospedale invece ci vogliono vent'anni? Come funziona? La faremo! Faremo la piastra e faremo anche il nuovo ospedale, e daremo alla Sardegna e ai sardi, sotto il profilo delle risorse strutturali e delle risorse strumentali, il meglio che si possa avere oggi a livello internazionale. Ma c'è un altro tema che è rimasto fuori, è stato confuso, che il terzo e ultimo pilastro del sistema sanitario, e cioè il territorio. È chiaro che la realizzazione di nuovi ospedali non impatta, non incide, non comprime la realizzazione delle Case della Salute, non impatta, non incide, non comprime sull'esigenza di una riforma della medicina del territorio, che resta l'unica soluzione vincente se si vuole filtrare l'arrivo sugli ospedali di un carico non più gestibile. Il tema della continuità assistenziale, della continuità ospedale-territorio è una cerniera da costruire, ma se non c'è non è perché questa maggioranza l'ha distrutta, non c'è perché la si è lasciata morire nel tempo e abbondantemente prima di noi.

Quindi, su queste mozioni, io credo che al netto di tutti gli argomenti e temi che sono entrati sia fondamentale riportare al perimetro di verità la questione, e cioè che questa maggioranza, in attuazione di una legge approvata da questo Consiglio regionale, con una riserva esplicita di deliberazione di Giunta regionale, ha portato

avanti un progetto epocale di realizzazione di quattro ospedali. Vorrei ricordare che quello del Medio Campidano che viene realizzato ora, chi ha sbloccato i lavori dopo vent'anni di attesa è proprio questa maggioranza. Quindi in termini di accelerazione della spesa e di attenzione alle strutture credo che non si possa dire alcunché. Si può dire invece tanto, se vogliamo farlo in un approfondimento successivo, sul più volte citato, nei diversi interventi, show, pressapochismo, e tutto quello che è stato detto. Qui credo che ci siano solo argomenti concreti, c'è una legge, c'è una delibera e ci sono le risorse. Qualcuno taglierà il nastro di questi ospedali, ma il nostro ruolo è quello di programmare e progettare anche opere che vedranno quelli che verranno dopo di noi, perché diversamente se la considerazione fosse si è in ritardo, ormai la legislatura volge al termine, non si farebbe nulla. La legislatura è una legislatura che ha pieni poteri fino a che non termina e gli atti di governo devono essere fatti fino a che la legislatura non termina, avendo anche il senso della prospettiva. Questo noi abbiamo cercato di fare e questo continueremo a fare per il tempo che i sardi vorranno confermarci.

PRESIDENTE. Ha domandato di replicare il consigliere Cesare Moriconi. Ne ha facoltà.

MORICONI CESARE (PD). Grazie Presidente. Presidente Solinas, lei si rivolge al Consiglio, definendolo un canovaccio all'interno chiaramente di una discussione generale, nella quale si accinge, per attribuire chiaramente una definizione che tutto sommato forse fa comodo al suo ragionamento, evidentemente per consentirle grosso modo di divagare rispetto ai temi principali, che sono invece nel merito delle mozioni, non soltanto delle mozioni che le sono state rivolte, sono state chiaramente rivolte dal Consiglio all'indirizzo del Presidente della Regione in modo particolare. Nelle quali sono puntualizzati gli aspetti fondamentali che contestano il merito di una delibera, che si chiede di ritirare e di revocare. Io intervengo per dichiarare la totale insoddisfazione, neanche parziale, totale insoddisfazione. Penso che sia sbagliato definire il Consiglio regionale un canovaccio, il Consiglio regionale è il luogo nel quale certe volte si usano espressioni forti. Se lei, così come le sarà capitato di partecipare altre volte, ogni volta ecco che si apre una discussione le espressioni più forti non sono quelle che giungono dalle opposizioni, però questo è un dettaglio. E si rivolge al Consiglio regionale per chiedere che cosa non fosse chiaro rispetto ad una norma che è stata approvata da questo Consiglio regionale e allora io mi rivolgo a lei, per la parte che mi riguarda, e

forse anche per la parte che ci riguarda, per chiederle scusa per non essere stati forse chiari noi nel rivolgere alla Giunta e al Presidente della Regione i termini delle mozioni. Perché non è vero che non è chiaro al Consiglio regionale che la delibera è stata approvata in attuazione dell'articolo 42 della legge regionale 24 del 2020, è proprio perché sono chiari i termini dell'articolo 42 e i termini di quella legge regionale che sono state depositate le diverse mozioni. Perché l'articolo 42 impegna la Giunta regionale, entro 60 giorni, ad adottare un piano straordinario di investimenti ospedalieri. Entro 60 giorni significa entro l'11 novembre del 2020, sono trascorsi tre anni, non si capiscono le ragioni per cui sono trascorsi tre anni, l'ha detto Gallus poco fa, dice avremmo dovuto impiegare gli anni precedenti per provare a pianificare e progettare. Noi nella discussione generale...

SOLINAS CHRISTIAN, *Presidente della Regione*. Ci sono stati due lock down!

MORICONI CESARE (PD). Sì, ma siccome io non voglio entrare nel merito di ciò che ho già detto nella illustrazione della mozione, ci sono stati due lock down e c'è stata una discussione generale in quest'aula, nel frattempo che si provava a dissuadere la Giunta regionale, la maggioranza, dal perseguire l'obiettivo di una

legge di riforma che in quel periodo era assolutamente inopportuna, è stato detto da questi banchi, per soprassedere, occuparsi dei problemi veri, per produrre soluzioni reali ai problemi che in quel momento si stavano vivendo. Tant'è che quella legge approvata in fretta e furia in un periodo sbagliato ha prodotto chiaramente i risultati anche che sono sempre nella proposta, poco fa ricordata dall'onorevole Gallus, che dice noi stiamo chiedendo l'abrogazione credo del comma 1, dell'articolo 18, quello attraverso il quale si è provveduto all'accorpamento del Brotzu con il Microcitemico.

E' fatto tutto male! Però, voglio dire, noi in attuazione proprio di quell'articolo 42 ci siamo attenuti, entro 60 giorni doveva essere adottato un piano di investimenti straordinari, entro 60 giorni non c'è stato, son trascorsi tre anni, e noi abbiamo depositato, attraverso le nostre mozioni, abbiamo depositato una serie di domande, che non è un canovaccio, sono chiaramente il diritto di iniziativa del Consiglio regionale, che pone dei quesiti, e li pone non per perdere tempo come è stato detto, ma perché si ha bisogno di costruire un percorso in termini di correttezza. L'articolo 42 fa parte di una legge, che ha anche una norma finanziaria, ecco la norma finanziaria stabilisce quali sono le risorse. E le risorse sono quelle che fanno riferimento al punto 6 dell'Accordo Stato-Regione, che sono 111 milioni, più i soldi

dell'accordo del famoso miliardo e 400 milioni, che ha delle modalità di spendita definite e che chiaramente vincolano anche i termini di spesa. Cioè, lei, nella sua risposta, per provare a rassicurare il Consiglio regionale circa la disponibilità della copertura finanziaria, ha confermato il fatto che non c'è una copertura finanziaria, che ci sono delle risorse che il Consiglio deciderà, se lo dovesse decidere...

Sono d'accordo con lei! L'accordo stabilisce che la Giunta regionale può decidere quello che vuole. A contribuire, voglio dire, alla discussione, a generare attraverso i media, è stato lei a fare riferimento al fatto che, attraverso una trattativa col Governo, arriverebbero un miliardo e mezzo di euro, circa, che consentirebbero... cioè significa che stiamo dicendo che ci sono delle risorse sparpagliate, messe assieme probabilmente ci danno la soddisfazione per provare a realizzare questo piano di investimenti. L'avanzo di amministrazione lo decide il Consiglio. Poi, io son convinto del fatto che la maggioranza, chiunque essa sia, deciderà quello che vuole, ma intanto è una somma presunta per realizzare... però voglio dire, non è neanche questo, è per dire che non c'è la copertura finanziaria e lei ce l'ha confermato. Dopodiché, qual è l'alternativa? Ritirare la delibera della Giunta regionale, senza proporre un'alternativa, anche questo è un'interpretazione, mi

permetto di definirla in questo modo, sbagliata. Perché noi, nelle nostre mozioni, non abbiamo chiesto di revocare la delibera per nulla, abbiamo chiesto di ritirare la delibera per seguire le strade corrette in termini finanziari, in termini di programmazione, in termini di condivisione, cioè all'interno della cornice che ci è data dall'ordinamento giuridico del nostro Paese. Risorse certe, accertate, disponibili per realizzare questo tipo di opere. Programmazione, significa che con l'articolo 42 della legge noi non abbiamo soppresso le procedure attraverso le quali viene programmata l'attività in termini di realizzazione di ospedali. Presidente, lei converrà con me, io sono sicuro che lei è d'accordo con me. Lei, con comma, con un articolo di legge non decide di cancellare programmazioni come la rete ospedaliera, per cui sa benissimo che la rete ospedaliera l'avrebbe dovuta comunque rivedere all'interno di una programmazione generale che non c'è stata, e lei sa benissimo che quel tipo di programmazione sarebbe dovuta passare comunque attraverso una condivisione ampia in termini di partecipazione delle parti sociali, delle Autonomie locali e poi soprattutto del Consiglio regionale. Non può un articolo di legge cancellare tutto, cancellare gli atti di programmazione, cancellare le procedure, cancellare le basi giuridiche, per decidere che basta un articoletto di legge, che tra l'altro anziché...

Ecco, noi, nelle mozioni abbiamo posto delle domande, quelle domande, io chiedo ad un commesso se fosse così cortese di consegnarlo al Presidente, qui ci sono riepilogate, perché sapevo di non poter avere il tempo di ricordargliele tutte, e lei non c'era la volta scorsa, c'era l'Assessore, qui ci sono le dieci domande che noi le abbiamo posto, ci sono tutte. Se fosse così cortese, e i prossimi giorni ci desse una risposta, io credo che farebbe cosa utile al Consiglio e alla Sardegna.

PRESIDENTE. Ha domandato di replicare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). A quelle dieci ne vanno aggiunte altre, visto che alcune che ho posto ovviamente sono state eluse sia dal Presidente che dall'Assessore nell'ultima puntata.

Due effetti stranianti nel suo discorso. Il primo è il fatto che lei nel 2023 ha fatto un discorso come se fossimo nel 2019, faremo, progetteremo, siamo nel 2023, o lei è dotato di una macchina ad entropia negativa, come quella del film Tenet, capace di far scorrere il tempo al contrario, oppure quello che ci ha appena detto non avrà nessun esito, e lo sappiamo tutti, perché chi sino a ieri ha sbagliato tutto, è stato lento, quest'Aula le poche volte che si è riunita lo ha fatto per discutere di come tutto

fosse fermo, i suoi eh, lo dicono anche sui giornali, quindi non sto dicendo niente di nuovo. Oggi, sentire questi grandi progetti, su cui quattro anni fa probabilmente avremmo avuto anche da dire la nostra. Io gliene dico una subito, per esempio, quest'anno ci saranno molti più iscritti nella Facoltà di Medicina, vi siete sincerati che le strutture siano in grado di accoglierli tutti? Su quello le chiedo un supplemento di attenzione, semplicemente perché gli atti che programiamo oggi ci serviranno negli anni prossimi e serviranno agli studenti a non... Se glielo dico è perché evidentemente c'è una carenza, sennò non mi permetterei mai di sollevare quel tema.

Dopodiché, l'altro elemento straniante, è che sembra quasi che ci sia la contrapposizione tra i vecchi, che vogliono ristrutturare gli ospedali esistenti, per dare servizi migliori oggi, e altri che invece hanno in tasca un nuovo ospedale a cui i vecchi si oppongono. Gli ospedali di cui parlate sono come la macchina che, in quella famosa barzelletta, il papà deve comprare col 13 che farà grazie alla schedina che sta giocando! I nuovi ospedali non esistono, quello di Cagliari non esiste, non c'è il luogo dove farlo, nel senso che non è ancora stato individuato, e non parliamo di fare il barbecue nel proprio giardino, parliamo di qualcosa che solo per la progettazione richiede anni, così come è sempre avvenuto e così come è previsto

dalle norme. Non esiste la contrapposizione, per cui anche nel suo discorso, anche il suo discorso in cui si dice siete contro pregiudizialmente, no, noi semplicemente, sommessamente, sottolineiamo che ci son voluti mille giorni per scrivere una delibera, parlate sempre del comma 1, ma l'articolo 42 ha due commi, onestà intellettuale vorrebbe che si leggessero entrambi, proprio in virtù del fatto che ci sono alcuni stabili da ristrutturare e ci sono alcune cose che ci stanno cadendo addosso, perché ci stanno letteralmente cadendo addosso. Siccome si è arrivati tardi, perché è innegabilmente tardi...

SOLINAS CHRISTIAN, *Presidente della Regione*. Ma cosa avete fatto nelle scorse legislature?

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Se vuole glielo spiego, le dico anche cosa è successo in questa legislatura. Dopodiché, mi sono promesso di non cadere nei suoi meccanismi retorici, volti solo a far sembrare tutto una notte in cui tutte le vacche sono nere, per cui le posso solo dire che rispetto a quando abbiamo presentato la mozione non è stato fatto nemmeno un passo in avanti, prova il fatto che ai mille giorni se ne sono aggiunti altri trenta. L'Ares incaricata di fare uno studio preliminare, non uno studio di fattibilità, non è uno studio di fattibilità, perché credo

sia noto il fatto che gli studi di fattibilità sono previsti dal decreto 163, e sono anche in termini finanziari molto più corposi, rispetto alle quattro tabelle Excel che si possono finanziare con quei 138.000 euro stanziati in delibera, è qualcosa di molto diverso. Però, cari colleghi, far finta che per uno studio di fattibilità i tempi possano essere compatibili con quello che resta di questa legislatura è un errore, ma non lo sto dicendo io, lo dice la legge. Per uno studio di fattibilità, posto che si è molto lontani dallo studio di fattibilità, perché per fare uno studio di fattibilità bisogna almeno indicare dove fare l'opera, non essere appesi a quattro pagine di delibera scritte in tre anni e mezzo. Poi se volete facciamo finta, facciamo una battaglia retorica fine a se stessa, e facciamo finta che questa cosa possa essere fattibile. Non è questione di destra o sinistra, è questione di possibilità o impossibilità. Dopodiché, i problemi della sanità sono talmente evidenti e talmente esplosivi da meritare un'attenzione di tipo diverso, totalmente slegata dal pensiero fisso e unico alle prossime elezioni regionali, per farlo, colleghi, sapete benissimo chi ha l'onestà intellettuale per dirlo, che in questi banchi si è sempre trovata una attenzione e una serietà, che però, consentitemi di dirlo, non sempre è stata meritata.

PRESIDENTE. Ha domandato di replicare la consigliera Alessandra Zedda.

Ne ha facoltà.

ZEDDA ALESSANDRA (FI). Anche noi abbiamo avuto modo di illustrare nei contenuti la nostra mozione e oggi, dopo la replica del Presidente, voglio sgombrare anche il campo da alcune osservazioni che si sono fatte in quest'Aula.

Ovviamente da parte nostra non c'è nessuna ricerca di campagna elettorale né di visibilità, ed è per questo che invece rinnovo al Presidente una attenzione perché questa delibera, Presidente, per quanto ci riguarda ha delle discrasie importanti, e lo dico perché anche le premesse con il dispositivo sembrano veramente non legarsi, ma soprattutto non si legano su una competenza primaria di questo Consiglio regionale che riguarda la rete ospedaliera esistente. E allora, io ho apprezzato la volontà della Giunta di dar corso ad una prospettiva, come la realizzazione dei nuovi ospedali, e non importa quando, l'importante è che si parta, quindi in questo concordiamo e l'abbiamo messo in evidenza, però non posso per esempio pensare che possa essere Ares con uno studio preliminare a poter dare indicazioni e a tracciare la strada, soprattutto sul fatto che purtroppo l'articolo 42 della riforma non è organico alla rete ospedaliera esistente, e non solo, noi non possiamo dire di fare uno studio quando poi diamo ai punti 1.1, 1.2, 2 e il 3 già delle indicazioni ben precise: allora a che cosa

serve questo studio?

Poi, Presidente, io lo dico e forse è una posizione personale, per noi il Brotzu non può essere accorpato, ne rivendichiamo invece il valore come ricerca, innovazione, anzi deve restare comunque un DEA di secondo livello e in ogni caso deve sicuramente avere la ristrutturazione e tutti gli interventi di manutenzione straordinaria previsti, e questi, abbiamo appreso dalle sue parole, non sono certamente in discussione, abbiamo voluto però rimarcare l'attenzione perché per come è scritta questa delibera sembra che oggi la priorità vada per altre strade. Ecco, noi questo non lo vogliamo, Presidente, e ci auguriamo che le sue rassicurazioni possano essere confermate dagli atti. Le risorse non sono un fatto astratto e anche quanto sostenuto dal collega Peru in Aula, dai colleghi Moriconi e Agus, credo che non possa non essere meritevole di attenzione, perché comunque le risorse qui non le abbiamo programmate: in tutti gli atti che abbiamo fatto, compreso questa delibera, le risorse per la realizzazione dei nuovi ospedali non sono programmate, sembrano quasi non essere neanche esistenti. Ecco perché il nostro invito, Presidente, a volerne discutere in quest'Aula e a voler rivedere questa delibera, che per noi non va ritirata però va modificata e corretta in quelle parti che sono in discrasia quantomeno

normativa, perché l'articolo 42 della riforma non si sposa con la rete ospedaliera esistente sulla base di quello che si è scritto in questa delibera. E allora la invitiamo a voler rivedere e magari anche integrare con quella parte di programmazione che lei oggi ha messo in evidenza in quest'Aula, e allora probabilmente avremmo fatto un lavoro assolutamente più congruo, perché, io l'ho detto dall'inizio, questa può essere una delibera di indirizzo ma mi piacerebbe che si superasse l'articolo 42 e, come Forza Italia le ha chiesto più volte, diamo completa attuazione alla nostra riforma che è cosa buona e giusta e che sicuramente supera quello che è stata la grande disfatta dell'ATS.

La legge numero 24 del 2020 è una riforma corretta, completiamola, Presidente, completiamola e rendiamola organica alle norme esistenti, alle risorse che abbiamo già individuato, ecco, questo è il nostro scopo, è esclusivamente questo fuori da polemiche, fuori da pensieri contorti, dalla ricerca di colpevoli o di blocco di chissà quale atto della Giunta, assolutamente, noi siamo in questa maggioranza, vogliamo che la Giunta però porti avanti un lavoro corretto e che possa essere soprattutto...lo vedremo nel futuro? Siamo felici di vederlo anche domani, quindi non mettiamo in discussione, però non possiamo neanche parlare di un ospedale che

può essere realizzato in tre anni se non indichiamo velocemente come, con quali risorse e soprattutto se non facciamo anche un'analisi un po' corretta di quello che è l'esistente oggi della sanità, soprattutto a seguito di una cosa che non abbiamo voluto noi, ovvero la pandemia, e quindi, Presidente, è ovvio, non stiamo a fare le polemiche sugli iscritti in Medicina, su dove dovranno studiare e quant'altro, pensiamo invece ad una valutazione organica e ad una quantificazione reale della forza lavoro esistente negli ospedali della Sardegna oggi, e chiediamoci se sia rispondendo alle esigenze reali del bisogno di salute dei sardi, questo sì che dobbiamo chiedercelo.

Quindi, Presidente, animati dal fare, animati dall'essere comunque al fianco della Giunta per intervenire sul problema sanitario, che oggi riguarda le infrastrutture (...) e di bisogno dei sardi, siamo qui a chiederle di poter integrare quest'atto che, messo così, per noi assolutamente le abbiamo detto che non va bene, anche perché non tiene conto di un aspetto importante che è stato evidenziato e che non può essere risolto con lo studio di Ares, ovvero delle indicazioni degli enti locali in materia urbanistica per la localizzazione degli ospedali.

PRESIDENTE. Ha domandato di replicare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori sardi). Io credo che sulla necessità della realizzazione dei nuovi ospedali non ci siano dubbi: il miglioramento dell'assistenza sanitaria in Sardegna passa anche attraverso la realizzazione dei nuovi ospedali. Quindi cominciamo a dire una parola chiara, perché si sono sentite tante cose non condivisibili su questo, e credo che questo punto debba essere chiarito in maniera inequivocabile. Io penso che il Presidente della Regione nel suo intervento completo abbia chiarito molti punti rispetto alle discussioni e alle polemiche che ci sono state in queste ultime settimane, e credo che la strada intrapresa dalla Giunta sia la strada giusta, anche rispetto, onorevole Agus, a quello che nella delibera forse impropriamente viene definito "studio di fattibilità". Non lo so se in maniera propria o impropria ma la delibera incarica i soggetti che vengono indicati di predisporre una analisi socio-sanitaria, economica e del fabbisogno di cura reale delle strutture che vengono previste, facendo una verifica dei vincoli di natura idrogeologica, paesaggistica, urbanistica e archeologica delle aree potenzialmente idonee e una verifica di coerenza con la programmazione sanitaria vigente, oltre all'analisi della

sostenibilità tecnica ed economica dell'intervento. Io credo che questa sia la premessa per qualunque iniziativa si voglia intraprendere, quindi assolutamente nulla da eccepire su questo, anzi io vorrei sottolineare che forse i tempi sono stati eccessivamente dilatati, però questi sono gli elementi che bisogna avere poi per procedere nella pianificazione non soltanto delle nuove strutture ma anche degli interventi sulle altre strutture, perché noi abbiamo citato nella nelle premesse della nostra mozione di ospedali di Oristano e Nuoro ma non dimentichiamo che interventi sono necessari io credo praticamente in tutti gli ospedali esistenti, anzi credo che l'ospedale Brotzu sia il più recente, è un ospedale che c'ha ormai più di quarant'anni ma è l'ospedale più recente tra quelli realizzati.

Detto questo, Presidente, io credo che una parte importante delle polemiche e delle incomprensioni siano state dovute alla formulazione infelice della parte deliberativa della delibera, perché quando si parla di "ospedale di città" con riferimento all'accorpamento del Brotzu e dell'ospedale oncologico, e si usa una formulazione diversa per l'ospedale di Cagliari e per gli altri ospedali, perché rilevo che al punto 2 della delibera per l'ospedale di Sassari si parla di un "nuovo presidio ospedaliero di eccellenza", al punto 3 si parla di un "nuovo ospedale di eccellenza",

io penso che questa differenza nel linguaggio che è stato utilizzato, sicuramente non voluto perché è chiaro anche da quello che ha detto il Presidente stamattina che la volontà della Giunta è tutt'altra, io credo che però questo abbia scatenato delle incomprensioni, delle polemiche e anche dei timori da parte dei pazienti e degli operatori sanitari, che credo debbano essere fugati semplicemente rettificando questa delibera con le cose che ha detto il Presidente stamattina all'Aula e sgombrando definitivamente il campo da ogni incomprensione.

Vorrei concludere, Presidente e colleghi, sul discorso dei tempi. Noi continuiamo a pensare che i tempi di 24-36 mesi siano tempi molto ottimistici, non impossibili perché abbiamo degli esempi virtuosi ma tempi ottimistici, per questo motivo noi suggeriamo nella mozione di valutare assieme al Governo la possibilità della concessione di poteri commissariali. Io credo che il nuovo codice degli appalti rappresenti un passo avanti importante per la velocizzazione delle opere pubbliche in Italia, temo che possa non essere sufficiente e credo che in un caso come questo il ricorso a poteri commissariali sia più che giustificato.

PRESIDENTE. Ha domandato di replicare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (Lega). Io mi sposto un po' rispetto a quello che ho sentito dire dai colleghi, credo che quello che oggi è stato l'intervento del Presidente della Regione... non avevo dubbi sul fatto che avrebbe chiarito gran parte di quelle che sono state le questioni sollevate durante i giorni scorsi rispetto a una delibera che, al di là delle di tutto quello che si vuole costruire sopra, in fin dei conti sta solo dando un mandato a delle specifiche Aziende per elaborare uno studio di fattibilità di quello che in qualche modo ci si era impegnati a fare. Per qualche motivo, di varia natura, compreso il fatto che ci siamo trovati ad affrontare in questi anni situazioni un po' particolari, sta arrivando adesso, ma sta arrivando e questa cosa deve essere un obiettivo. Io l'altro giorno, quando ho presentato la mozione, ho chiesto un po' polemicamente se c'era qualcuno che questi ospedali non li voleva, oggi l'onorevole Ganau ha chiarito subito nel suo intervento questo aspetto, e a me fa piacere perché nel momento in cui chiediamo il ritiro di una delibera quello è un atto politico che sta a indicare, almeno dal mio punto di vista, che tutto quello che c'è scritto non va bene, compreso il fatto che stiamo avviando qualche procedura per iniziare un percorso che chiaramente è complesso. Oggi secondo me sono emerse le posizioni più vere, più sincere anche dei Gruppi politici e quindi una volontà univoca di procedere in

qualche modo con dei distinguo, e anche questi sono comprensibili e quindi in qualche modo Presidente devono essere oggetto a mio parere di un la proposta che faccio è quella di elaborare un ordine del giorno condiviso se è possibile anche all'unanimità, o comunque chiaramente con una maggioranza che sia significativa di quest'Aula, affinché i punti salienti di quello che ogni Gruppo politico ha voluto segnalare possano trovare in qualche modo istanza.

Non aggiungo altro, le chiedo se è possibile poi sospendere per su questa richiesta. Grazie.

PRESIDENTE. Non c'è ombra di dubbio.

Ha domandato di replicare l'onorevole Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI). È innegabile che le tappe di avvicinamento a questa seduta, la discussione di queste mozioni, abbia portato con sé situazioni anche un po' critiche di condivisione e dialogo nella maggioranza. C'era bisogno di un di un chiarimento, questo chiarimento c'è stato nel recente vertice e da lì è nata anche la mozione di Fratelli d'Italia, di fatto prende spunto da quelli che sono stati i punti che le forze politiche di maggioranza hanno concordato, ovvero che la necessità di fare i

nuovi ospedali esiste e non deve essere assolutamente confusa con quella che è la situazione delle criticità attuali del sistema sanitario, sono due cose completamente diverse. Parlare di nuovi ospedale vuol dire parlare di programmazione e non dobbiamo aver paura di parlare di programmazione, se oggi lo stiamo facendo è perché chi è venuto prima di noi non ha trattato questo tema, e questo credo che sia un aspetto oggettivo. Abbiamo ribadito che è giusto anche pensare alla nuova casa del Brotzu, senza alterare quella che è la sua connotazione di ospedale di alta specializzazione e di riferimento nazionale e regionale; abbiamo voluto puntare anche l'attenzione su quella che è la rete delle Case della Salute, non perché fossero state messe in discussione ma perché nel dialogo, nel dibattito e anche nelle varie esposizioni mediatiche c'è sempre questo rischio di mettere in contrapposizione i diversi aspetti, e quello che non si cita sembra che qualcuno non lo stia pensando, e quindi l'abbiamo voluto sottolineare all'interno di questa mozione. Così come in questa mozione è stato ripreso il tema dell'accordo di programma tra il Comune di Cagliari e la Regione, ed è su questo tema che vogliamo far sì che nell'eventuale ordine del giorno di sintesi si ponga contestualmente l'attenzione, oltre ai nuovi ospedali. Dobbiamo cercare di fare in modo che quelle opere che sono

immediatamente realizzabili, che non hanno necessità di una progettualità importante, come può essere indubbiamente quella degli ospedali dove la procedura deve totalmente iniziare, perché siamo solo nella fase di una progettazione di fattibilità, dobbiamo far sì che invece quelle opere che hanno un orientamento ormai definitivo e chiaro trovino la luce nel più breve tempo possibile, ed è per questo che nella nostra mozione, oltre a parlare dei nuovi presidi ospedalieri, citiamo anche lo stato di attuazione del programma tra Regione e Cagliari, sottolineando quindi la necessità di dare seguito in maniera celere a quello che è il nuovo stadio del Sant'Elia. Due temi che potrebbero sembrare anche discordanti, stiamo parlando di ospedali e stiamo parlando di stadio, non c'è anche in questo caso nessuna intenzione di metterli in competizione e neanche di creare confusione, ma così come altri Gruppi politici nella loro mozione hanno trattato il tema dell'accordo di programma abbiamo pensato anche noi che fosse giusto trattarlo per far sì che anche il dibattito in Aula potesse prendere una piega costruttiva. Come il collega della Lega, confido che nella pausa ci possa essere quindi la condizione per un ordine del giorno condiviso, e quindi attendiamo poi la ripresa dei lavori, grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Piga. Si sono conclusi tutti gli interventi inerenti l'esposizione delle singole mozioni. Io adesso proseguirei in questo modo: sospenderei la seduta, la riaggiornerei alle 17 e 30, il tempo serve per lavorare, per stilare un documento che possa ricevere quanta più condivisione possibile. Peraltro alle 15 è convocata la Commissione sanità, quindi il Consiglio continuerà, i Consiglieri continueranno a lavorare. Però questo frangente di tempo che ci separa da qui alla ripresa dell'Aula, non dei lavori del Consiglio che continuerà a lavorare, però in questo frangente è necessario stilare un documento che sia quanto più unitario nel limite del possibile.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Presidente, rimanga agli atti e sia chiaro che nessuno di noi ha intenzione di attendere qua ore, come già è avvenuto in passato, per la chiusura del documento. Se pensate di aver bisogno di qualche giorno, di qualche settimana in più abbiate la serietà di dirlo ora, perché il fatto che non abbiate ancora chiuso un documento compiuto oggi dopo un mese, dopo una settimana in più, dopo un'altra settimana in più, mi fa pensare che possa finire esattamente come è finito ieri. Ora noi non siamo intervenuti oggi per carità di patria

su quel tema perché si doveva parlare di altro, però quello che è successo ieri non è qualcosa di normale. Quindi io le chiedo prima di stabilire un orario se è in grado di controllare l'agibilità di quest'Aula. Perché a questo punto, Presidente, se è lei che mi sta convocando io me la prendo con lei in caso di inefficienza.

PRESIDENTE. No guardi, senza minacce, siamo in pace quindi lei non se la prenda con nessuno, lei svolga il suo lavoro, io svolgo il mio, naturalmente per fare questa ulteriore verifica, se volete rimanete in aula, io la faccio rimanete qua, ho pensato per il vostro rispetto di sospendere i lavori, consentirmi di fare questa verifica e poi comunicarlo. Quindi è un fatto di rispetto che io uso nei vostri confronti e del Consiglio regionale, prego. Non dovete ringraziarmi. Il Consiglio regionale è aggiornato alle 17 e 30, grazie.

La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 13 e 42.

